



Comune di Tavullia

Provincia di Pesaro e Urbino

TRASCRIZIONE SEDUTA CONSILIARE

DEL 13 NOVEMBRE 2014 – 21.00

Presidenza del Sindaco: Paolucci Francesca

INDICE

Punto n. 1 all’OdG: Approvazione verbali della seduta precedente.	1
Punto n. 2 all’OdG: Comunicazioni del Sindaco.	1
Punto n. 3 all’OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia – Mozione per ripresa audio /video e diffusione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale sul sito web del Comune di Tavullia”.....	2
Punto n. 4 all’OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia: Mozione Comuni Italia”.....	7
Punto n. 5 all’OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia. “ Mozione: Atto di indirizzo sulla gestione dei rifiuti”;.....	14
Punto n. 6 all’OdG: Risposta ad interrogazione Consiliare del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia “Chiarimenti sulle osservazioni al PRGR”.....	14
Punto n. 7 all’OdG: Risposta ad interrogazione Consiliare del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia “Utilizzo bacheche posizionate sulla recinzione comunale”.....	25
Punto n. 8 all’OdG: Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n.89 del 20.10.2014 ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2014 ex art.175, comma 4 del T.U. 18.08/2000 n.267.....	26
Punto n. 9 all’OdG: Adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pesaro e Urbino.	27
Punto n. 10 all’OdG: Esame ed approvazione Regolamento per la Concessione di Contributi, Vantaggi economici e Patrocini.	28
Punto n. 11 all’OdG: Esame ed approvazione Regolamento per l’istituzione ed il funzionamento delle Consulte di Frazione.	29

Apertura lavori

Il Sindaco invita il Segretario Comunale , dottor Aiudi Giuseppe a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato

PAOLUCCI Francesca	–	presente
PIERI Alessandro	–	presente
MACCHINI Laura	–	presente
SIGNORETTI Agostino	–	presente
FEDERICI Patrizio	–	presente
MURATORI Sara	–	presente
BARONCIANI Mirko	–	presente
BERTUCCIOLI Ottavio	–	presente
FERRANDINO Sonia	–	presente
BANINI Fabio	–	presente
BACCHINI Enrico	–	presente
DI STEFANI Roberta	–	presente
BORRA Giancarlo	–	presente

Confermato il numero legale il Sindaco dichiara valida la seduta.
Nomina gli scrutatori: Ferrandino, Signoretti, Banini.

Punto n. 1 all'OdG: Approvazione verbali della seduta precedente.

SINDACO. Ci sono chiarimenti? No.
Mettiamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto n. 2 all'OdG: Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO. Innanzitutto, come da regolamento del Consiglio, delle Commissioni Consiliari, informo l'Assemblea che sono state istituite e già anche convocate, in particolare una, delle Col Commissioni.

Le Commissioni sono: Affari Generali e Istituzionali, Servizi Sociali, Presidente Laura Macchini, Vicepresidente Roberta Di Stefani. Commissione Assetto e Uso del Territorio, Presidente Agostino Signoretti, Vicepresidente Enrico Bacchini.

Contabilità Generale, Bilancio, Programmazione, Sviluppo Economico: Presidente Roberta Di Stefani, Vicepresidente Sonia Ferrandino.

Tra le Comunicazioni ormai è una prassi che ho intenzione di portare avanti, anche se non ci sono delibere in particolare nella serata, però ritengo che sia molto utile che tutti sappiano, Consiglieri e cittadini presenti, le cose più importanti nel periodo, tra un Consiglio e l'altro. Una delle cose che sono iniziate a lavorare è l'Unione Pian De Bruscolo. In questo caso abbiamo già fatto due Consigli, il Presidente è Palmiro Uccielli, Comune di Vallefoglia, Vicepresidente la sottoscritta, Presidente del Consiglio Pieri Alessandro. Non avendo voluto, gli altri Comuni, avere nessun ruolo. Non avendo voluto prendere incarichi, né Montelabbate, né Monteciccardo, all'inizio dell'Unione.

Fra due anni e mezzo, la rotazione dovrebbe portare a fare per la presidenza a noi, Tavullia, quindi di conseguenza la vicepresidenza a Vallefoglia. Sempre che le cose rimangano, da qui a due anni, come sono oggi.

Per quanto riguarda la Provincia, anche lì, visto che altri Comuni non si sono resi disponibili a sostenere impegni, perché sono tutti impegni a titolo gratuito, sia quello dell'Unione che

quelli in Provincia, siccome la Provincia, in malo modo io sostengo, si sta cercando di chiuderla, però avrebbero dovuto fare tutto iter, un percorso amministrativo, per chiuderle con tutte le cose che servono a livello costituzionale del titolo V e poi avrebbero dovuto togliere le funzioni. Invece il nostro Governo sta facendo dei passi che non sono proprio fatti bene, perché stanno cercando di svuotare le Province, poi lasciano un Consiglio che non si sa che tipo di lavoro deve fare, che cosa deve svolgere. Non ci sono nemmeno finanziamenti, perché anche quest'anno si tratta di tagli notevoli. Comunque, nella decisione di organizzare le liste per attivare il Consiglio Provinciale, si è presa una decisione istituzionale. In questo caso, tutti i Sindaci che con una caratteristica territoriale erano stati tra quelli che fanno parte del Pd, quindi sono quelli di un certo tipo di situazione politica e altri che non facevano parte del Pd, quindi, liste civiche o centrodestra. Noi abbiamo dovuto, in qualche modo, partecipare, perché al mio posto avevo proposto il Sindaco di Montelabbate, però il Movimento 5 Stelle ha dato direttiva, penso di potere usare questo termine, di non candidarsi e poi neanche andare a votare. Comunque sia, alla fine sono stati eletti 12 Consiglieri Provinciali, più il Presidente della Provincia, tra questi 12 anche io. Anche questa è una cosa gravosa che ritengo poteva in qualche modo, nel nostro territorio, essere condivisa con altri Comuni che però non hanno voluto sostenerla. Ripeto, tutto senza rimborso. Quindi è un bel impegno. Non so se avete letto che ci hanno bloccato 320.000 euro, con lo Sblocca Italia. Soldi nostri con la possibilità di spenderli rispetto al patto di stabilità. Soldi che dobbiamo spendere da qui alla fine dell'anno. Quindi come tutte le cose italiane, non è che sia proprio tutta lineare, perché dice: "Ti do 320.000 euro da spendere". Poi in due mesi, un mese e mezzo, si tratta di fare dei lavori che non sappiamo se riusciremo a fare. Quindi valuteremo tutte le possibilità per andare avanti con il discorso della palestra, che è la priorità per noi, soprattutto a livello scolastico, considerato che abbiamo da quest'anno messo in moto il meccanismo di andare in due palestre limitrofe nel nostro territorio, pagando chiaramente un affitto, però

dando l'opportunità ai ragazzi delle scuole di praticare un'attività fisica. Quindi cercheremo di trovare la soluzione per poter fare i lavori e spenderli. Però devo dire, onestamente che come la giro non mi piace.

È una palestra iniziata con delle tecniche costruttive di un determinato modo, che oggi si fa fatica anche a renderle efficienti, per quello che ci serve in realtà. Quindi vedremo di fare il meglio che si può. Per quanto riguarda la frana di Belvedere, che è sulla strada che va da Belvedere a Padiglione, vari sopralluoghi, abbiamo risposto per iscritto ad un'interrogazione che ha fatto il Movimento 5 Stelle, che chiedendo a che punto erano le cose, quindi credo che sia corretto rendere tutti partecipi, in questa situazione ancora non abbiamo ricevuto notizie. La Provincia ha chiesto un finanziamento sui danni del maltempo del 2013, di 180.000 euro che dovrebbero bastare per sanare la situazione, però a tutt'oggi, telefonate di stamattina, ancora non si ha avuto notizia.

L'ultima cosa, non so se avete visto la Conferenza Stampa fatta una settimana fa circa, con Marche Multiservizi, il Comune di Urbino, di Montecalvo e di Cagli, dove si va ad inserire un'altra attività sul recupero dei rifiuti, che è quella che si chiama Olioro (?). A breve verranno messi dei contenitori per l'olio vegetale, cioè tutti gli scarti della cucina, dalle frittiture all'olio nelle scatolette del tonno o i sottolio, si recupereranno con una bottiglietta di plastica come questa, con un tappo, passeranno in ogni famiglia a consegnare un imbuto ed un volantino di spiegazione. Quindi se viene a casa qualcuno con un imbuto, è l'imbuto che serve per raccogliere l'olio. Poi la bottiglia, quando è piena, di questo olio da riciclare, si butta nel contenitore.

Partiremo 4 Comuni, in via iniziale, sperimentale. Quindi se cerchiamo tutti quanti di fare in modo che questa attività venga svolta al meglio, recupereremo due benefici ambientali. Uno è quello del recupero di un rifiuto e l'altro è quello di tenere le condotte dei nostri scarichi, alla fine quello del depuratore, in una maniera più corretta. Perché l'olio, purtroppo, crea notevoli danni.

Comunicazioni direi finite.

Vi comunichiamo anche degli eventi che saranno fatti da qui a Natale. Prego.

INTERVENTO. Buonasera a tutti. Per quanto riguarda i prossimi eventi, il primo è il 21 novembre 2014, di venerdì. Festa dell'Albero, denominata "abbracciamolo" in collaborazione con Lega Ambiente e con tutti i plessi scolastici. Nei vari plessi scolastici, in collaborazione con tutti i bambini, quindi con il coinvolgimento di tutti i bambini, verranno piantati degli alberi. Il giorno successivo, il 22, quindi sabato, il pomeriggio a Babbucce, alle ore 15:30, ci ritroveremo tutti al parco dove verranno consegnati gli attestati, a tutti i bambini nati nel 2013 e 2014, per ogni bambino verrà piantato un albero. Dopodiché seguirà un documentario avente ad oggetto la natura ed infine un buffè. Poi invece, il 29 novembre, nella sala consiliare, ci sarà una commemorazione, molto importante e sentita nel paese di Tavullia, relativa alla fucilazione dei nostri ragazzi, il 28 giugno del 1944. Interverrà il Presidente del Comitato Scientifico del Museo dei Goti di Montegridolfo, Agnoletti Alessandro, ci sarà la collaborazione anche del centro di aggregazione giovanile di Rio Salso, linea di confine, diretto da Renzo Guerra.

Infine il 21 dicembre verrà fatto in Piazza Leonardo Da Vinci, il Natale dei bambini. Quindi ci sarà uno spettacolo di burattini, saranno presenti a mezzogiorno anche i polentari di Piobbico, i quali faranno il polentone alla carbonara, dopodiché ci sarà la tombola del Sindaco, dove il Sindaco chiamerà i numeri eccetera eccetera, infine gli auguri dell'Amministrazione a tutta la popolazione. Grazie.

Punto n. 3 all'OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia – Mozione per ripresa audio /video e diffusione in streaming delle sedute del Consiglio Comunale sul sito web del Comune di Tavullia”.

SINDACO. Punto 3. Prego.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Buonasera a tutti. Io leggerei questa mozione che abbiamo

presentato, che è una mozione abituale che noi presentiamo nei Comuni dove siamo presenti, perché riteniamo che siano una cosa estremamente importante.

“I Consiglieri Fabio Banini e Enrico Bacchini, sai sensi dello Statuto del regolamento comunale, intendono porre questa mozione. Premesso che lo Statuto comunale di Tavullia, all’articolo 8 sancisce la pubblica delle sedute di Consiglio, che esiste una legge del 1990, la 241 che sancisce i principi di pubblicità e trasparenza dell’azione amministrativa”.

Poi ci sono una serie di indicazioni che sono chiarite dalla normativa sulla privacy, la 196 del 2003, dove sostanzialmente viene data la possibilità di riprendere le attività che hanno a che fare con l’Amministrazione pubblica. Chiaramente il garante per la privacy si è espresso più volte fornendo delle linee guida, affinché questo non vada a violare quei principi che sono considerati importanti ai fini della privacy.

Esiste poi un codice dell’Amministrazione digitale, è una legge del 2005 che recita questo: “Lo Stato favorisce ogni forma di uso delle nuove tecnologie e promuove anche una maggiore partecipazione dei cittadini al processo democratico, all’esercizio dei diritti politici”.

Quindi considerando questi aspetti normativi, considerando che le sedute di Consiglio come diciamo, sono pubbliche, sono la massima espressione del lavoro dell’Amministrazione comunale, che i Consiglieri sono pubblicamente eletti e svolgono una funzione pubblica, che tra l’altro riceviamo un compenso per l’attività che svolgiamo, sempre considerando che molti cittadini potrebbero essere interessati a seguire in diretta le registrazioni del Consiglio o in un eventuale secondo momento, verificato che questa operazione si è realizzata con una tecnologia open source, praticamente utilizzando le attuali infrastrutture del Comune, richiede di costi limitati, la videoregistrazione, essendo realizzata sullo scopro documentativo, richiedere requisiti modesti, richiediamo appunto che il Consiglio Comunale deliberi per autorizzare la trasmissione in diretta streaming, quindi per chi non è molto pratica significa poterla vedere in diretta da casa

propria con un computer, su un tablet o uno smartphone, delle prossime sedute del Consiglio Comunale. Questa è la richiesta che facciamo.

SINDACO. Questa mozione è datata 17 ottobre. Il 6 ottobre, venendo incontro a questo argomento, chiaramente è una cosa che anche noi come Amministrazione nella massima trasparenza di quello che andiamo a fare e che ogni giorno comunque siamo contenti di fare, perché si parla con le persone quotidianamente, questa è la cosa importante. Il 6 ottobre abbiamo deliberato in Giunta una serie di attività, questo mi permette di cogliere l’occasione per comunicare questi provvedimenti già presi, con i quali faremo un passo avanti dell’evoluzione, faremo un’evoluzione per quanto riguarda la tecnologia e l’informatica che il nostro Comune può andare a utilizzare. Provvedimenti che sono volti a semplificare e velocizzare le operazioni da parte dei cittadini e delle imprese, su tante attività, dal certificato alla consultazione per le imposte, al pagamento con un circuito, poi eventualmente Carta Sì, questo è da stipulare ancora in convenzione. Faremo un sito più funzionale, con una piattaforma halley, quindi una riconfigurazione del sito.

Stasera siamo anche contenti perché prendiamo spunto, appunto, da questa mozione ed anche da un altro documento che ha presentato il Movimento 5 Stelle, come richiesta *password diritto*, che è un po’ più... adesso non va in Consiglio, però comunque se ne parla nella stessa maniera, in questa delibera di Giunta del 6 ottobre abbiamo anche deciso di mettere la possibilità di portare in streaming su un PC come diceva prima il consigliere Banini, le sedute del Consiglio Comunale.

La mozione quindi, a questo punto, non è... cioè va incontro a quello che chiaramente abbiamo già deliberato, con una differenza che voi chiedete di autorizzare la trasmissione, mentre non si tratta di autorizzare, in questo caso nessuno, perché la faremo all’interno delle nostre possibilità.

Quindi metteremo in capo a qualcuno come Rosati che è quello più esperto in tecnologie,

che già sta seguendo tutto questo procedimento, siamo anche a buon punto.

Stasera poi Rosati vi farà presente delle cose che con la legge di trasparenza, oggi sul sito si trovano. Quindi tutte quelle cose che per fortuna la gente oggi può, venire a conoscenza con più facilità, senza bisogno di richieste particolari, di accesso ad atti o cose varie. Nel comunicato che abbiamo fatto, che avevamo chiamato "Tavulla online 2014" avevamo detto che presumibilmente la realizzazione della piattaforma per mandare il streaming le sedute, poteva avvenire già a marzo. Ci siamo tenuti tranquilli, larghi, però probabilmente avverrà anche prima. Anche a dicembre speriamo che sia possibile. Questa sarà un'altra possibilità. Lascio un attimo ma parola a Sara Muratori, poi a Rosati, per farvi vedere un po' i contenuti di questa nuova attività.

ASSESSORE, MURATORI SARA. Buonasera a tutti. In parte il Sindaco ha già più o meno esposto quello che andremo a fare. Con una buona probabilità lo streaming forse sarà attivo dal Consiglio di dicembre, stiamo valutando le ultime cose. Sicuramente questa Amministrazione ha puntato da subito ad una comunicazione, anzi forse la parola giusta è un'interrogazione, con i cittadini, perché non soltanto uno streaming, quindi la possibilità di vedere, appunto, un Consiglio, ma bensì la possibilità di rendere fruibile il servizio di un Comune, di uno sportello, direttamente dal divano di casa propria. In effetti, il dottor Rosati questa sera illustrerà, abbastanza velocemente quelle che sono le prime finestre che si aprono sul portale del Comune, che partono appunto dall'Amministrazione trasparente, quindi dove appunto avremo dei dati aggiornati, se non sbaglio, ogni tre ore c'è un aggiornamento del server, quindi come vedete anche dalle disposizioni, intanto non so se poi, Bruno vuoi anticipare già qualcosa...

BRUNO ROSATI. Oggi, già da tempo ma viene implementata quasi quotidianamente pubblica informazioni istituzionali, relative a quasi tutta l'attività dell'ente. In particolare partendo dall'organizzazione, scia per quanto riguarda gli organi elettivi, sia per quelli, diciamo, d'ufficio, riportando tutta una serie di

dati relativi ovviamente a funzioni, delibere di autorizzazione. Fino alle informazioni più tipiche relative a telefono, posta, PEC. In particolare sono dati da sempre, cioè da sempre, già da un paio di anni disponibili in rete che possono offrire ai cittadini, una panoramica abbastanza approfondita di tutte le informazioni relative all'ente. Il personale, ovviamente adesso non posso dilungarmi, perché sennò...

ASSESSORE, MURATORI SARA. No, no, ma era giusto per dare almeno una prima facciata di questa finestra che sicuramente, devo dire che diventerà uno strumento anche molto utile per i cittadini. La parte, se vogliamo, quella più interattiva, è quella del fatto che un cittadino si potrà loggare, o meglio registrare, semplicemente inserendo un utente ed una password, lui potrà accedere a tutti i suoi atti, dalle certificazioni anagrafiche a versioni elettorali, correggimi se sbaglio Bruno... esatto.

ROSATI BRUNO. Qua sono i servizi. In pratica qui abbiamo registrato il nostro Vicesindaco Alessandro Pieri, al quale, a sua insaputa, in pratica, il cittadino, questo riguarda tutti i cittadini residenti e non, basandosi, ovviamente, su alcuni dati personali che sono la carta d'identità o la patente, chiaramente codice fiscale, possono registrarsi, ottenendo una password, con la quale, accedendo nel nostro sito, alla sezione "cittadino" potranno, ottenere, per quanto di propria competenza, ogni tipo di certificazione anagrafica. Compresa le autocertificazioni. Vi faccio un esempio, proprio volante, non so, un'autocertificazione di famiglia, in base alla quale Pieri Alessandro, dichiara, eccetera eccetera il suo stato di famiglia. Adesso questo era solo per farvi vedere quanto poi in realtà sia semplice, ovviamente per chi ha un po' di dimestichezza con il PC, ma ormai sta diventando comune. Questo per quanto riguarda velocemente la certificazione anagrafica, ugualmente il cittadino, potrà accedere ai propri dati relativi a servizi elettorali, ai servizi scolastici, quando cominceremo ad utilizzarlo al 100% e per quanto riguarda il trasporto scolastico in

refezione, all'ICI, alle pratiche edilizie, all'URP in generale, all'IMU, alla TASI ed ai pagamenti online. Non so, per quanto riguarda i tributi, ovviamente, si aprirà un nuovo modo di relazionarsi tra cittadini e Pubblica Amministrazione, dove i cittadini potranno entrando nel database comunale, vedere direttamente che cosa al Comune vedere, andando a controllare in maniera perfetta qual è la corretta situazione, evidenziando quindi eventuali problemi alla fonte. Ovviamente qui si collegheranno tutti. I software di calcolo dell'IMU, della TASI, con produzione di tutte le deleghe di pagamento del caso, F24 eccetera. Quindi, insomma, stiamo cercando, stando al passo con i tempi, ovviamente non abbiamo inventato niente, ma stiamo cercando di stare al passo, con i migliori per consentire, attraverso le procedure informatiche di consentire ai cittadini una partecipazione attiva alla propria posizione giuridica e tributaria. Questo riguarda il cittadino, in realtà la stessa cosa varrà per le imprese professionistiche, potranno accedere e vedere lo stato dell'arte delle proprie fatture, dei propri pagamenti, delle proprie procedure. Pensate ai professionisti alle pratiche edilizie. Da ultimo evidenzio l'attivazione dei pagamenti online, per i quali abbiamo giusto preso intanto ad esempio il Comune di Marciano, che ha già attivato la procedura, dove, come vedete, poi qui troverete "Comune di Tavullia" vi saranno tutti i vari servizi, lavori pubblici per, non so, per le concessioni edilizie eccetera, loculi cimiteriali, servizi culturali, tutti i vari pagamenti che il cittadino potrà, dovrà, fare, potrà farli anche online, attraverso carta di credito, compilando il necessario, quindi utilizzando la carta di credito come ormai ci siamo abituati a fare negli acquisti online.

ASSESSORE, MURATORI SARA. Il tutto poi verrà reso ufficiale attraverso un timbro digitale, quello di cui parlavamo l'altra volta, quindi effettivamente con questo codice che verrà poi applicato nel certificato che si andrà a stampare, avrà un valore giuridico. Insomma, già da questa prima schermata siamo veramente molto contenti di questo nuovo ampliamento e di questa condizione che un po' tutti volevamo, perché l'interazione con una,

se vogliamo, un ufficio, un portale aperto 24 ore su 24, insomma, è molto importante. Un'altra cosa interessante, visto che abbiamo appunto aperto con lo streaming, abbiamo già una sorta di registrazione che praticamente è una cosa poi da attivare anche nel giro di breve, stiamo attendendo anche – come potete vedere dalle immagini – in attesa che arrivi una telecamera. Questo è un po' più o meno la base di quello che stiamo portando avanti. Sicuramente non finiamo qua, nel senso che le cose che andremo ad inserire, dal punto di vista sia tecnologico che della Comunicazione, sono tante. Stiamo già pensando, addirittura a creare un'applicazione, che però insomma vedremo nel tempo come sarà più fruibile. Addirittura, oltre ad un giornalino, perché le cose arrivano sempre un po' più tardi, quando noi dobbiamo aspettare la carta. Invece in questo momento ci siamo già attivati, creando attraverso un social network, in questo caso facebook, la pagina del Comune di Tavullia Eventi, dove appunto ci sono dei calendari, ma ci sarà anche informazione legata per dire al settore ambientale, quindi dalla raccolta rifiuti, verranno in qualche modo inserite tutte quelle informazioni che torneranno utili a tutti i cittadini. Ecco, un'altra cosa che mi stavo dimenticando, che grazie a questo nuovo inserimento di halley, quindi di questa registrazione dell'utente, riusciremo finalmente a creare anche un database. Che cos'è un database? Non è altro che una serie di mail, quindi di raccolta di dati, dove per comunicazioni istituzionali, potranno essere utilizzate, quindi arrivare molto più velocemente. Questo credo che sia un'altra cosa importante da sottolineare. Mi sembra più o meno di avervi, a grandi linee, accennato tutto. Ci rivedremo su questi schermi a breve con delle novità. Non so se Bruno volevi aggiungere qual cos'altro.

ROSATI BRUNO. Volevo solo aggiungere questo, che ci siamo già registrati su You Stream, infatti qua vedete questa cosa brutta. Questo sarà il risultato che già ha il Comune di Pesaro, come vedete anche loro si sono registrati su You Stream, dove ci saranno in un'apposita pagina nel nostro sito, tutte le sedute registrate precedenti ed ovviamente ci

saranno in diretta quelle... quindi contiamo, visti i tempi, ben prima della primavera, come si era detto.

ASSESSORE, MURATORI SARA. Grazie, Buono. Sono a posto, grazie a tutti.

SINDACO. Se ci sono altri interventi.

INTERVENTO: Prettamente del mio settore di competenza, riguardo la problematica che ci siamo trovati ad affrontare appena insediati. Erano i giorni di pagamento della TASI. Il problema dei cittadini, di tutti noi, purtroppo, vediamo che non è solo il pagare le imposte, ma anche semplificare il processo di pagamento delle imposte delle tasse, perché ci troviamo molto spesso a non sapere quale bollettino compilare. Ci sono stati i primi confronti con le case di software, avremo altri incontri la settimana prossima, proprio per potere riuscire ad arrivare in tempi ragionevoli ed anche speriamo che le leggi dello Stato ce lo consentano, fare in modo che il cittadino sia messo nelle condizioni di essere, semplificato almeno nel pagamento, quindi oltre che avere più modalità di pagamento, quindi chi vuole pagare con bollettino postale, chi con forme telematiche possa farlo e che venga, possibilmente, per più imposte possibili, anche per quanto riguarda le tariffe scolastiche, che gli arrivi il bollettino precompilato a casa. Anzi ne approfitto per ringraziare ancora la seconda volta pubblicamente gli uffici, che in occasione delle scadenze si sono adoperati ben oltre quelle che sono i loro obblighi per potere agevolare i cittadini che si trovano a bussare al Comune per sapere come devo pagare. In uno Stato civile questo non dovrebbe succedere. Per quello che ci compete stiamo cercando di fare il possibile. Un altro aspetto, per i dati in tempo reale, anche con l'aiuto dei cittadini, degli utenti, è quello di poter fare gli accertamenti in tempo reale, questo sotto una duplice veste, uno è perché altrimenti si possono accumulare delle somme ingenti da riscuotere, due perché se ci sono degli errori, è giusto che non si accumulino 3 - 4 - 5 anni di IMU non pagato, ma vengono prima possibile... ci si accorga e si avvisa i contribuenti in maniera informare e poi

formale per chi non paga. Un ultimo aspetto, che non vogliamo sottovalutare è che tutti utilizzano i computer tutti i giorni. Quindi questo è importante. Stiamo anche pensando a fare in modo che chi non è abitualmente avvezzo ad utilizzare le attrezzature informatiche, possa venire in Comune, qui in delegazione, farsi aiutare senza nessun problema ad aprire la propria posizione ed a fare quello che invece, chi invece lo fa per lavoro, o è più giovane, è abituato, lo fa abitualmente, quindi con l'aiuto degli uffici comunali. Solo questo chiarimento, sotto l'aspetto diciamo, più operativo del mio settore.

SINDACO. Volevo aggiungere un'altra cosa, per fare questo, abbiamo già, non so se l'avete verificato già da stasera, il Wi Fi già attivo, gratuito in tutta la sede del Comune e prende anche un'area esterna. Una cosa che vorremmo anche portare in altre zone del paese, un'altra cosa che abbiamo cercato di fare e stiamo ottenendo dei risultati, soprattutto nella frazione di Babbucce, è quella del Digital devices, dove non arrivano la copertura per utilizzare internet, quindi tramite un Ati che si chiama Wii Marche, dove ha partecipato con un bando regionale alla ditta che si chiama Millway di Gubbio, in particolare l'offerta commerciale è sotto nome di Esaway, la stiamo provando per un mese, l'abbiamo data ad una decina di famiglie, gratuitamente, per verificare il funzionamento e la copertura. A tutt'oggi, sembra che funzioni molto bene, quindi nel momento in cui avessimo la verifica positiva, faremo dei contratti collettivi, con condizioni agevolate per chi lo vorrà fare. Questo potrebbe funzionare in tutto il territorio comunale, poi zona per zona verificheremo a chi non è coperto e chi invece ha già la connessione. Questo ci consente anche di mettere degli hotspot nei parchi e nelle aree pubbliche del Comune, sempre verificato la copertura. Volevi, Banini dire qualcosa?

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Sì, solo per dire che insomma, abbiamo trovato una risposta più ampia rispetto a quella che ci eravamo proposti. Quindi condividiamo pienamente e siamo soddisfatti di quello che

state portando avanti in quest'ottica, speriamo che sia utilizzabile il prima possibile. Però noi siamo soddisfatti.

SINDACO. Bene. Mi fa molto piacere. Anche perché poi, su questa cosa avremo la possibilità di verificare, strada facendo, anche e soprattutto chi come voi lo utilizza molto più frequentemente, di verificare le possibilità, le cose da sistemare, insomma un po' tutto. Mettiamo ai voti.

Esito della votazione: Mozione respinta.

Punto n. 4 all'OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia: Mozione Comuni Italia”.

SINDACO. Prego, intanto Banini.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO: Questa sera abbiamo monopolizzato. Allora, questa è una mozione che adesso vi leggerò, perché è piuttosto complessa. Tratta del Decreto Legge, famoso “Sblocca Italia”. “Signor Sindaco, signori Consiglieri, signori Cittadini, come sapete il Decreto Legge 133 /2014, comunemente Sblocca Italia, è stato convertito in legge dalla Camera dei Deputati e recentemente il 5 novembre, dal Senato della Repubblica. Dunque è legge dello Stato a tutti gli effetti. Quella di oggi però è un'azione di sensibilizzazione che il Movimento 5 Stelle porta avanti in tutta Italia. Abbiamo deciso di descrivere i rischi che questo decreto genera utilizzando parole non nostre, ma di autorevoli personaggi della cultura italiana, come Paolo Maddalena Vicepresidente emerito della Corte Costituzionale, Salvatore Settis ex Rettore della Normale di Pisa ed altri, le cui riflessioni sono raccolte tra l'altro in un eBook gratuito, che si chiama *Il rottama Italia*, che invito a scaricare e leggere. Torniamo a questo Sblocca Italia. Questo decreto stravolge con 45 articoli una serie di provvedimenti legislativi vigenti, riguardanti più materie giuridiche, che vanno dall'edilizia all'energia, dalla gestione dei rifiuti alla gestione del servizio idrico. È un provvedimento complesso, che deroga senza tutto l'ordinamento giuridico, con la scusa dell'urgenza. Questo vizio di impostazione, si rivela particolare mente nella preoccupazione

che percorre a tutto il decreto di assicurare in ogni caso una piena ed incondizionata libertà di azione delle imprese, senza minimamente preoccuparsi del fatto che le imprese, non garantiscono affatto il perseguimento di interessi generali. Anche secondo noi questo decreto legge esiste in violazione del principio per cui il contenuto dei decreti leggi deve essere specifico, omogeneo e corrispondente al titolo. Molte norme riguardano il paesaggio e la storia del nostro Paese ci insegna che quando si è abbassata la guardia o quando grazie a norme di urgenze è stata aggirata, il nostro paesaggio e la nostra vita sono stati violati da una giungla di ecomostri di brutture. Vediamo i casi recenti del nord Italia. Con questo decreto il territorio non è più considerato come un bene comune di cui poter godere tutti, ma diventa una risorsa da sfruttare per fare accrescere il PIL. Il decreto fa del principio del silenzio assenso, istituto introdotto nell'ordinamento italiano allo scopo di tutelare il cittadino contro la possibile inefficacia della Pubblica Amministrazione, dicevo fa del principio di silenzio assenso, le sue fondamenta, principalmente in materia urbanistica e paesaggistica. Principio questo, tra l'altro, contrario alla Carta Costituzionale e lo ha espressamente affermato la Corte Costituzionale, tornando ripetutamente sul tema, in almeno 5 sentenze”, che non vi sto ad indicare, ma sono anche piuttosto recenti. “Ovviamente in questa sede non possiamo che soffermarci solo su un numero limitato di articoli. All'articolo 17 di questo decreto: misure in materia di edilizia. Intanto questo articolo 17 è un inno alla semplificazione edilizia, scompare la denuncia di inizio attività, sostituito da una dichiarazione certificata. Di fatto un'autocertificazione insindacabile, si inventa un permesso di costruire convenzionato che affida al negoziato tra costruttore e Comune, l'intero processo, della cessione di aree di proprietà pubblica, Opere di urbanizzazione previste che possono essere eseguibili per stralci. Cioè di fatto opzionali. In questo modo, gli operatori si limiteranno ad investimenti minimi e non sarà più garantito il diritto a città decorose. Lo stesso articolo, prevede anche che potranno essere pagati a rate gli oneri di urbanizzazione da versare, quindi

mentre i Comuni sono sommersi dai debiti, la speculazione risparmia. Articolo 26 : la valorizzazione degli immobili demaniali. Si stabilisce che ciascun Comune possa presentare un proprio progetto per cambiare destinazione ad immobili non utilizzati, appartenenti al demanio dello Stato. Così una Caserma potrà diventare un centro commerciale, una biblioteca, un albergo. Cos'hanno da guadagnarci i Comuni? Una taglia. Proprio così. Il comma 8 prevede un compenso per i sensali della svendita del patrimonio pubblico. Secondo noi tale norma serve esclusivamente a fare cassa e non pone assolutamente dei paletti su quale debba essere invece la destinazione d'uso di tale patrimonio. Questo produce un gravissimo danno patrimoniale, avremo trasformato beni pubblici in liquidità, destinata tra l'altro ad evaporare nella prima tempesta finanziaria e non avremo più un demanio su cui fondare le politiche sociali dello Stato. L'unico verso progetto è alienare, favorendo la speculazione e vanificando il progetto della Costituzione. Non mancano misure urgenti in materia di energia, dall'articolo 38 si evince che ci sarà il raddoppio dell'estrazione di idrocarburi, con la scusa della sussistenza si tende la mano alle grandi compagnie petrolifere, attribuendo a tutti i progetti di ricerca, prospezione ed estrazione, carattere di interesse strategico, tutte le procedure di valutazione di impatto ambientale, passano dalle Regioni allo Stato, quindi c'è un accentramento di poteri. L'obiettivo è snellire il tempo delle autorizzazioni ed evitare impedimenti dai territori". L'ultimo articolo che vi presento è l'articolo 35 che tratta di impianti di recupero di energia, dei rifiuti urbani speciali. Allora il primo comma recita: "Entro 90 giorni dall'entrata in vigore del Presidente decreto, il Presidente del Consiglio, individua, con proprio decreto gli impianti di recupero di energia e di smaltimento, dei rifiuti urbani e speciali, esistenti o da realizzare per attuare un sistema integrato e moderno di gestione di tali rifiuti. Atto a conseguire la sicurezza nazionale e superare le procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee. Allora a uno verrebbe da pensare: ce lo chiede l'Europa in virtù di una qualche normativa da

rispettare. Invece non è proprio vero, perché non esiste la direttiva Europa che ci obblighi ad incenerire una quota dei nostri rifiuti. Al di là della ricaduta sulla salute dei cittadini, gravissima e dimostrata, che dovrebbe già far scattare il principio di precauzione, lo Sblocca Italia calpesta i diritti delle autonomie locali e le buone pratiche realizzate nei territori. Innanzitutto l'accelerata sugli inceneritori viene imposta senza alcun vincolo di bacino, ovvero se un inceneritore è sottoutilizzato, perché l'ambito territoriale non conferisce più rifiuti a sufficienza, grazie allo Sblocca Italia, si apre definitivamente all'arrivo di rifiuti da altri territori. La lobby degli inceneritori ringrazia. Concludo, sboccare l'Italia. Abbiamo tutti la necessità di un forte cambiamento che ridia competitività al nostro Paese e crei occupazione. Ma prossimo perplessi sulle soluzioni proposte in questo provvedimento, perché siamo di fronte all'ennesimo intervento emergenziale derogatorio ed eterogeneo con cui si bypassa il dibattito parlamentare. Tutto ciò premesso, considerato e ritenuto, si impegna il Sindaco ed il Consiglio Comunale tutto a farsi portavoce presso gli organi istituzionali competenti, affinché – questo era quando noi l'presentato, perché ancora non era stato votato, quindi chiedevamo che il Consiglio votasse perché il decreto venisse ritirato, oggi che ormai purtroppo è già legge, non possiamo fare altro che richiedere che il Consiglio - si impegni a salvaguardare i diritti dei cittadini del Comune di Tavullia, che vengano studiate adeguate misure alternative a queste stabilite da questa nuova legge, per la salvaguardia della salute fisica, sociale ed economica della cittadinanza.

SINDACO. Bene, grazie Banini. Lascio la parola al vicesindaco Pieri.

VICESINDACO. Grazie all'interrogazione ci siamo ripassati il DL 133, la conversione, quindi abbiamo passato una sera in Giunta a riguardare le norme. Comunque è utile sempre parlarne di questi argomenti, sono a carattere nazionale, comunque sia vengono toccati tantissimi aspetti. Adesso il Sindaco mi ha passato la parola, però questo è un testo diverso da quello che avete presentato, quindi credo

che per correttezza vada letta la mozione, andrebbe letta la mozione originale. Non chiedo di leggerla, da parte mia almeno, però chiedo che sia corretto questo. Cioè che si presenti un testo e si vada avanti con quello. Comunque, alcune considerazioni, avete autorevoli esponenti, noi ne abbiamo un po' di meno qui in zona. Noi siamo esponenti di campagna, però comunque sia, qual cosina, sul Decreto Legge 133, vorremmo dirla. Innanzitutto sulla mozione dove si parla: "Ritenuto che il quadro che emergerebbe sarebbe". Si usa sempre il condizionale, quindi credo che per votare un documento, occorrerebbe presentarlo con il presente non con il condizionale. Il fatto che i Decreti in Italia siano utilizzati molto spesso, al di là di quello che precisa la Corte costituzionale, all'articolo 77, è purtroppo una cattiva abitudine, però credo, ahimè, che non è che il Sindaco di Tavullia, men che meno gli Assessori ed i Consiglieri abbiamo questo potere, speriamo che qualcun altro riesca a farlo. Per quanto riguarda alcuni articoli citati nella mozione, parto dall'articolo 7, l'articolo 7 sostanzialmente, interviene per quanto riguarda il servizio idrico integrato che favorebbe le grandi multiutilità. Innanzitutto c'è un aspetto molto importante dell'articolo 7, come viene citato, che le Regioni, che alcune sono ancora in ritardo, colpevolmente, non hanno individuato gli enti di Governo dell'ambito. Provvedendo con delibera. Quindi hanno un termine perentorio entro il 31 dicembre 2014. Decorso questo termine, il Governo può subentrare all'Amministrazione inadempiente, nominare un Commissario. Mentre noi abbiamo l'abito territoriale idrico ottimale, Marche nord a Pesaro e Urbino, altre Provincie, altre Regioni non ce l'hanno e quindi è un invito del Governo, un invito anche molto pressante a dotarsi di questo strumento che è sicuramente molto importante. Anche perché, effettivamente l'acqua, quando poi si parlerà dei rifiuti nel proseguo di serata, è uno di quegli ambiti che difficilmente il singolo Comune può gestire da solo. Tra l'altro in sede di convenzione, è stato recepito quello che è stato uno dei timori, dei dubbi, delle perplessità avanzate dai 5 Stelle in sede di discussione parlamentare, quindi l'affidamento diretta del

servizio da parte dell'ambito, può avvenire solo a favore di società in possesso di requisiti richiesti dell'ordinamento europeo, per la gestione in house, partecipate, esclusivamente e direttamente da enti locali. Quindi questo significa, è stato sicuramente con una proposta che il Governo, la maggioranza, il Parlamento ha accettato, quindi andando nell'ottica di evitare il rischio che si possa avere una gestione del servizio idrico, esclusivamente da privati. Quindi questo sicuramente è un passo ha mio avviso positivo. Vengo all'articolo 17, quello citato, dove dite: "Sembrirebbe che si consentano manutenzioni straordinarie in maniera Abbastanza facile, quindi tratterei, nello stesso breve intervento, il 17 ed il 21, ed il 25, che sono normative atte alla semplificazione. È vero che in Italia molto spesso si è abusato di quelle che sono le normative edilizie, però purtroppo quello che è successo, ha normativa vigente, non è che ha tutelato più di tanto il paesaggio. Invece ritengo apprezzabile lo sforzo del Governo, di andare verso una agevolazione per chi acquista gli immobili invenduti. Questo perché è vero che da un punto di vista teorico sarebbe bello che tutti gli ecomostri, anche qualche edificio costruito nel nostro territorio, vada distrutto e raso al suolo. Però sappiamo tutti che non è sempre possibile farlo. Quindi cercare di dare un'agevolazione a chi acquista questi immobili per affittarlo, crediamo che vada nell'ottica di buon senso, di interventi che possono comunque ridare un po' fiato, quelle società immobiliari che non sono fallite già in modo per poter vendere questi immobili, perché poi l'alternativa è molto semplice, questi immobili invece di essere acquistati con queste forme, vengono acquistati all'asta. Quindi quegli quattro soldi che rimangono vanno al curatore fallimentare, tributali ed alle banche. Invece è una forma del governo che ha tentato, poi in parte è tornato indietro con una normativa che ancora a mio avviso non è ben chiara, però comunque sia permette un intervento molto pragmatico per potere aiutare un settore, che in tutta Italia e nel nostro territorio, ne abbiamo ampiamente discusso come Amministrazione siamo intervenuti in questo senso, abbiamo sicuramente... condividiamo come impostazione, poi tutti gli aspetti sicuramente

meriterebbero altre discussioni, probabilmente una seduta a... (parola non chiara)..., ripeto, non è che sia nostra competenza. Sul discorso dell'articolo 26, sugli immobili alla difesa, dico che qui è una cosa importante, è vero che si possono favorire certe speculazioni, è vero. Però è anche vero che ci sono tanti immobili inutilizzati, a me è venuto in mente leggendo questo articolo la Caserma di Pesaro, una delle tante, la Caserma di Fano che è stato oggetto di tantissimi interventi, ipotesi e così via. Una normativa che agevoli o comunque promuova questo recupero, va nella direzione comunque di un recupero a livello qualitativo della città e dell'edilizia, poi è chiaro le norme sono sempre lasciate in mano agli uomini, quindi la speculazione e l'Amministrazione, possono avvenire, però credo che comunque sia, sia un provvedimento che vada ad agevolare quelle che sono questi interventi di recupero, con un aspetto importante che non avete citato, che le priorità di valutazione vanno nei progetti di recupero di immobili, a fini di edilizia residenziale pubblica. Da destinare ai nuclei familiari utilmente collocati nelle graduatorie comunali per l'accesso ad alloggi di edilizia economica e popolare ed a nuclei sottoposti a provvedimenti di rilascio per morosità incolpevole, nonché agli immobili di destinare ad auto recupero, affidate a cooperative composte esclusivamente da soggetti aventi a requisito l'accesso all'edilizia residenziale pubblica. Quindi la fine a lità del provvedimento, oltre al recupero edilizio e qualitativo del tessuto urbano, è spiccatamente rivolto in via prioritaria a quello che è l'utilizzo di questi immobili per edilizia residenziale pubblica, quindi credo che l'intenzione, per lo meno del legislatore sia lodevole, meritevole sicuramente di approvazione, di condivisione, pur sicuramente dovendo, necessitare un atto monitoraggio da chi di competenza. Questo è l'articolo 26. L'articolo 33. Voi citate "Venezia nuova per il MOSE", si parla rie di Napoli, Bagnoli. Cioè praticamente l'articolo 33, escluderebbe i Comuni nell'attività di pianificazione e realizzazione dal risanamento ambientale, valorizzazione patrimonio pubblico. Poi che cosa è successo in sede di conversione? È andata in gazzetta, quindi andando sostanzialmente a favore delle

osservazioni del Movimento 5 Stelle, quindi il maggior coinvolgimento, in questo caso specifico, del Comune di Napoli, nella definizione del nuovo Piano di Recupero dell'area di Bagnoli. Nella precedente versione, quella citata nella mozione infatti, l'Amministrazione locale veniva di fatto espropriata dal Commissario di governo. Oggi invece, il soggetto attuatore acquisisce in fase consuntiva le proposte del Comune di Napoli. Adesso io non so, ognuno può avere la propria valutazione, se è meglio che decida De Magistris o Renzi, ognuno può valutare come vuole, quindi lascio a libera interpretazione. Comunque dal primo passaggio al secondo è avvenuto questo. Importante invece, perché poi non si ricorda che l'abbreviazione dei termini riguarda anche molto spesso, sia come l'articolo 9 da voi non citato, l'abbreviazione delle gare per interventi di somma urgenza e recupero culturale, quindi è molto più facile fare queste opere, vengono fissate una serie di termini abbreviati in questo articolo 33, per le gare relative alle aree da bonificare, collegato anche qui a Bagnoli. Ma comunque sia è più veloce l'iter per questo. Passiamo al 35. Abbiamo quasi finito. Il 35 parla del fatto che il Governo sceglierà i siti per la realizzazione dei nuovi inceneritori. Sul tema ne parleremo tra poco, però sappiamo tutti che tutti I paesi europei smaltiscono una grande quota dei loro rifiuti con inceneritori, poi ripeto, se ne parlerà nei prossimi punti, comunque sia, non è che qui si dice, all'articolo 35, che occorre fare l'inceneritore, comunque la parte più importante è che c'è il governo, quindi un decreto dovrà individuare gli impianti di preminente interesse nazionale. Io credo che se si devono fare o meno è un altro argomento, sul quale non intervengo. Ma se qualcuno deve decidere su dove fare i siti, poniamo 8000 Comuni d'Italia si mettano seduti a decidere dove occorre fare un inceneritore, un inceneritore non si farà mai. Allora ammesso e non concesso, ripeto non entro in argomento perché vado su tema di cui si parlerà dopo, ma se ci devono essere, credo che il Governo sia l'autorità competente a farlo. Anche perché, il caos legislativo e normativo, qui mi riallaccio all'articolo 36 e 38 della scellerata... non lo dico io ma lo dicono tutti i commenti, modifica

costituzionale del 2001, con tutti i poteri dati alle Regioni, ha portato un caso normativo di competenza tale per cui non si capisce più niente e si è tutti ingolfati da ricorso e contro ricorsi ed Italia bloccata. Questo, il decreto, cerca a fatica di riportare più competenze possibili al Governo. Insediamenti petroliferi, è anche qui un tema molto importante, però ci trivellano l'Adriatico dell'Albania, alla Croazia e tutti i paesi che sono sull'Adriatico. Le case petrolifere, lavorano, assumono, hanno giacimenti di petrolio dall'altra parte del mare, pochi chilometri dalle nostre coste. Voi dite che noi non vogliamo provare ad avere il petrolio, però, però siamo seri signori, c'è un fatto di sicurezza nazionale per quanto riguarda l'autoprovvigionamento di risorse energetiche. Una politica energetica che il nostro Paese, probabilmente non ha mai avuto negli ultimi anni, un fatto anche di lavoro ed occupazione perché io penso, quando ho letto questo articolo, ai tanti ragazzi nostri ingegneri, appena laureati che vanno a lavorare nei paesi più evoluti, mi viene in mente la Norvegia, il Nord Europa eccetera, che queste trivellazioni le fanno in maniera pulita, ordinata e come si conviene con le nuove normative e noi diciamo di non volere assolutamente questo. Questa è un'opinione mia. Le altre le ho condivise con la Giunta, questa è mia personale però sicuramente molto... ho una veduta molto diversa. Infine, quello che ci stupisce realmente, riguardo alla proposta di mandare avanti una mozione di questo tipo, è che l'articolo 4 di questo decreto, convertito, crea misure di semplificazione per le opere incompiute, segnalate dagli enti locali. Guarda caso, il nostro Sindaco, con la collaborazione della Sara Muratori, hanno impiegato tanto tempo, anche grazie agli uffici, a preparare lettere, richieste al Ministro, Ministeri e così via, siamo rientrati, cari signori, tra gli unici 6 Comuni delle Marche, con tutte le problematiche operative che avremo e che abbiamo, che ci stanno facendo perdere il sonno, però abbiamo avuto qualche sblocco di risorse dal patto di stabilità. 320.000 euro. Questo è un decreto arrivato alla domenica 2 novembre sul telefonino, ripeto solo noi e Cartoceto l'abbiamo avuto nella Provincia perché probabilmente abbiamo fatto

le richieste nei tempi e nei modi giusti, richiama il comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 133. Allora i vostri autorevoli esponenti, forse non lo sapevano, però signori, chiederci di votare contro un provvedimento che ci sblocca 320.000 euro, mi sembra un po' fuori luogo, per cui anticipo le conclusioni sull'argomento, penso che non sia assolutamente proponibile il vostro provvedimento al di là delle tante considerazioni opinabili di cui sopra, proprio relativamente a questa osservazione che andremmo a votare contro un provvedimento che ci sblocca 320.000 euro di risorse del Patto di Stabilità. Grazie.

SINDACO. Prego.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Se la concludiamo in questa maniera è chiaro che nessuno potrebbe essere favorevole a riassumere dicendo: ma come non possiamo votare contrario ad una cosa che si dà dei soldi. Su questo potremmo anche essere d'accordo. Se questi soldi arrivano, ne abbiamo necessità, è fuori di dubbio. La questione chiaramente è legata al fatto che noi abbiamo presentato una mozione, che è ovvio non compete all'organo del Consiglio Comunale, trattare in questa maniera. Ma è intanto un'occasione a per far sapere alle persone di che cosa si tratta. Poi a titolo indicativo noi sappiamo che in molti Comuni d'Italia è stato presentato e quasi da nessuna parte è stato votato. Quindi o, come dite voi è scritto male, oppure forse quello che c'è scritto va contro molti interessi importanti e di conseguenza, chiaramente non si prova. Dopodiché sul discorso dei soldi che arrivano, noi come cittadini e come gruppo siamo ben contenti, però se è vero che dovremmo spenderli da qui alla fine dell'anno, non è che ci hanno fatto un gran regalo. Cioè ci hanno detto: intanto spendeteli, fate quello che potete, fate un bel butta su, perché tanto noi in Italia siamo famosi per queste storie. Quindi secondo me, unire le due cose non è proprio la cosa dovuta. Non voglio entrare nel dettaglio perché il decreto è già di per sé complesso. Quello che purtroppo, non noi del Movimento 5 Stelle, ma l'avete detto anche voi, esponenti importanti, di una cultura italiana hanno evidenziato è che

questo è un documento che probabilmente farà più male che bene al Paese Italia inteso come collettività. Questo è quello che noi vogliamo che venga portato a conoscenza. Poi chiaramente non ci aspettiamo che sia il Consiglio Comunale di Tavullia o di altri Comuni a decidere di questo. Però, è una cosa che era da fare insomma.

SINDACO. Sì, io ringrazio anche per l'occasione, perché sono argomenti che magari senza queste cose non si tratterebbero neanche così a fondo. Come diceva il Vicesindaco, sono argomenti che necessiterebbero di più tempo, anche da parte nostra. È vero che il nostro Consiglio Comunale non decide, così come abbiamo avanzato l'ordine del giorno sul patto di stabilità, sono tutte cose che comunque abbiamo interesse a contribuire, a dire la nostra. Quindi anche su questo, secondo me, è molto utile. Così come abbiamo preso al volo la vostra mozione, dote si chiedeva dell'8 per mille, di progettare delle cose come avete visto, progettate per 400.000 euro, quindi questo è molto utile, perché tutto quello che va a favore del nostro territorio e dei nostri cittadini, è assolutamente da prendere in considerazione e progettare e portare avanti. Volevo fare una precisazione. Noi non abbiamo tenuto un finanziamento di 320.000 euro. Sono soldi nostri. Sono soldi nostri che possiamo spendere. Quindi attenzione, c'è una differenza. Per fortuna siamo un Comune un bel avanzo di Amministrazione, quindi i soldi ci sarebbero, non abbiamo ogni anno la possibilità di spenderli per i motivi che sappiamo. Che poi se si accettano anche l'ordine del giorno che abbiamo approvato, siamo anche più felici. Però mi dispiace il modo in cui è stato citato questo discorso, perché capisco io che le minoranze devono fare le minoranze e la maggioranza deve fare la maggioranza, però in questo Comune, guarda caso, siamo una maggioranza non politicizzata. La differenza è un di un partito o di un movimento. A questo punto il fatto di portare avanti iniziative di qualsiasi tipo come quella di avere contribuito a fare richieste, di uno subito sblocco, di un finanziamento di questo tipo, senza avere nessuno che ci sostenesse, è stata una bella vittoria. Me la sento molto. Poi

è vero, quello che avete detto voi, che guarda caso siamo in Italia, ci danno 320.000 euro da spendere, non ce la facciamo. Quindi questo qui fa, non dico una parolaccia perché non è il caso, ma fa imbestialire. Perché qui la gente che lavora, ottiene qualcosa, ti prendono anche in giro, perché ti dice: "Te li do", però poi non ce la fai ad utilizzarli. Qui è assolutamente giusta l'osservazione. Adesso lascio la parola all'assessore Baronciani. Poi finisco.

ASSESSORE, BARONCIANI MIRKO. Volevo tranquillizzare anche io Banini ed il Movimento, che in ogni caso se non ci sono le a condizioni per poter spendere questi soldi nelle dovute maniere, non li buttiamo su, noi non siamo per – come fanno gli altri – buttarli lì tanto per fare. Questo ci tenevo a sottolineare, perché mi sembrava che nell'osservazione fosse scaturito questo pensiero. Quindi lo potete tranquillamente cancellare. In ogni caso confermo anche quello che diceva il Sindaco, che le emozioni sono importanti, però qui siccome ognuno di noi a livello politico – nazionale, ha le proprie idee, è chiaro che se un decreto legge, o una legge viene promulgata, vuol dire che c'è una maggioranza del Paese che sicuramente condivide queste scelte, indipendentemente poi da quelle che sono le motivazioni. Per cui la democrazia funziona così e purtroppo dobbiamo accettare, essendo d'accordo o meno, le decisioni della maggioranza.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Se posso, brevemente. Chiaramente il discorso è passato su un altro piano, cioè qui io presentato una mozione su un decreto, che è diventato legge, quindi lungi da me dire che non sia... poi magari verrà fuori che su due anni che è incostituzionale eccetera, però siamo in Italia, è già successo, ma a parte questo, non mi è piaciuto collegare il discorso del decreto Sblocca Italia, a livello nazionale, con questo discorso nostro locale. Voglio dire, cosa c'entra?

INTERVENTO. C'entra perché se decadeva il decreto decadevano 320.000 euro Banini, non giriamoci attorno.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Allora noi per 320.000, se leggiamo quello che c'è dentro il decreto, va bene al di là dei 320.000 euro. Poi i 320.000 euro fanno comodo e noi siamo ben contenti a contribuire, a spendere bene quello che ci arriva, ne siamo contenti. Ve lo dico in maniera molto serena, però non è che per 320.000 euro noi dobbiamo essere d'accordo con il condividere o meglio c'è chi lo potrà fare, noi non lo facciamo, a condividere quello che c'è scritto in quella legge lì.

SINDACO. È chiaro, è molto chiaro. Adesso lascio la parola al consigliere Borra. Però voglio dire, noi abbiamo analizzato alcuni articoli. È vero che ce ne sono altri che non abbiamo neanche... li abbiamo letti non ci siamo soffermati più di tanto, però non è che uno vota in un modo o nell'altro, per questa motivazione, chiaramente. Ci sono una serie di altre motivazioni che possono essere più o meno... però oggi è legge, quindi ragazzi quello che dice voi può darsi che si avveri veramente, perché come è successo in passato, tante altre cose hanno promulgato leggi che sono state un problema che altro. Non abbiamo molte possibilità di intervenire da qui. Abbiamo dei parlamentari, che se facessero il loro mestiere sarebbe già qualcosa di buono. Prego, consigliere Borra.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCARLO. Buonasera a tutti. Dunque parlare di questo decreto, è sicuramente molto complicato, però ci serve perché fa riflettere, anche se non l'abbiamo eletto tutti la mozione di 5 Stelle ci permette di fare delle considerazioni, complessive su un articolato che è immenso. Ci fa capire, secondo me una cosa, come siamo messi male in Italia. Perché prima si fanno le leggi per arrivare a fare delle opere, poi le opere si bloccano, poi bisogna sbloccare con Salva Italia, poi si fa un decreto per dare la possibilità ai Comuni di fare delle opere incompiute, che comunque erano previste nel Piano Triennale, come è successo per il caso di Tavullia. Io dico ben venga, ci mancherebbe. Prima il Sindaco citava l'ordine del giorno che ho presentato ed è stato approvato all'unanimità, perché? Perché io sono sempre dell'avviso che se è un'Amministrazione

pubblica che fa le cose, diciamo di pubblica utilità, tutte di pubblica utilità, una piazza, come ho detto precedentemente, però voglio dire, nel caso nostro, se serve una palestra, ovvero un impianto scolastico, perché non va bene, non c'è, non è a norma, ci hanno dei soldi, facciamogliela fare, perché dobbiamo inventare tutte queste cose articolate. Allora Sblocca Italia, poi il Sindaco, probabilmente qualcosa avrà imparato, quando faceva l'Assessore con me io ho detto sempre agli uffici: quando c'è un barlume di possibilità di avere un finanziamento, bisogna sparare a zero, tutte le nostre possibili ed immaginabili, quindi credo che se non altro qualcosa potrebbe essere servito. Se si ricordava di questa cosa, non lo so.

SINDACO. Sì, posso ammettere che mi ricordo.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCARLO. Ecco, vedi, quindi qualcosa di buono penso di avere lasciato. Detto questo però, voglio dire, se un Comune ha la necessità di costruire una roba, un'opera pubblica imprescindibile, hanno anche i soldi, basta fare tutti questi giochini, deve essere fatta punto e basta, liberiamo queste cose dal patto di stabilità. Questo era l'ordine del giorno che abbiamo presentato per cui è stato approvato. Io credo che, veramente, l'ho detto adesso, ci fa capire come la nostra Italia è malata. Al di là delle conclusioni di questo atto deliberativo, pro o contro, tra l'altro è già legge, quindi va dato atto al Movimento 5 Stelle, che queste mozioni ci fanno ragionare sulla complessità della situazione legislativa in Italia. Del casino che c'è, scusate l'espressione, però è così. Però avremmo bisogno di un paese più normale. Perché andando avanti di questo passo, non si capisce bene dove andremo a finire. Prima facciamo una legge, poi non funziona, la ricambiamo, una roba ed un'altra, poi inventiamo lo sblocca Italia, poi ci vantiamo di queste cose, io credo le robe che sono previste nello sblocca Italia, se tutto va bene, una metà ne vedranno alla fine, ma gli altri rimarranno ancora bloccati e questo sarà ancora un dramma. Personalmente mi astengo da questo... insomma, vuoi fare un voto di

astensione, perché è molto complicato, credo che insomma, sono varie sfaccettature che andrebbero analizzate, per lo meno non hanno avuto neanche il tempo di analizzarle tutte. Volevo dire solo questo.

SINDACO. Grazie, consigliere Borra. Quindi possiamo andare avanti e mettere in votazione.
Esito della votazione: mozione respinta.

Punto n. 5 all'OdG: Mozione del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia. “Mozione: Atto di indirizzo sulla gestione dei rifiuti”;

Punto n. 6 all'OdG: Risposta ad interrogazione Consiliare del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia “Chiarimenti sulle osservazioni al PRGR”.

SINDACO. I punti 5 e 6 siccome trattano lo stesso argomento, nell'incontro con i capigruppo, la trattiamo nello stesso tema e poi facciamo votazioni distinte. Una è una mozione, una è un'interrogazione. Partirei dal punto 6, perché prendiamo spunto da questo. Chiarimenti sulle osservazioni al PRGR, che sarebbe il Piano Regionale Gestione dei Rifiuti. Prego, se la volete leggere. Io farei così, intanto leggiamo ... sì.

CONSIGLIERE, BACCHINI ENRICO: Abbiamo presentato questa interrogazione per chiarimenti sulle osservazioni al Piano Regionale di Gestione Rifiuti.

“I sottoscritti Banini Fabio e Bacchini Enrico, Consiglieri comunali del Gruppo Movimento 5 Stelle, chiedono quanto segue: Premesso che la Giunta comunale si è riunita e con atto deliberativo numero 82 del 27 settembre 2014, ha espresso le proprie osservazioni in merito alla proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con DGR numero 871 del 21 luglio 2014. Abbiamo apprezzato il fatto che nell'atto si evidenzia come la nuova Amministrazione abbia a cuore la politica ambientale, volta al maggior recupero dei rifiuti; ritenuto che la strada del massimo recupero attraverso servizi di raccolta porta a porta spinti con tariffazione puntuale, secondo noi è l'unica strada percorribile, sia dal punto

di vista economico per i cittadini che dal punto di vista ambientale e sanitario; considerato che il Governo centrale della politica in generale ci hanno abituati spesso a giri di parole molto spesso non chiare, gradiremmo avere dall'Amministrazione delle precisazioni in merito ad alcuni passaggi secondo noi fondamentali nella vostra delibera, al fine di rendere palese a tutti, qual è il pensiero dell'Amministrazione. Nell'atto deliberativo si fa riferimento al riutilizzo di rifiuti come materia e realizzazione a valle della raccolta di una rete impiantistica di pretrattamento e smaltimento, anche attraverso impianti tecnologici di recupero energetico. Si richiede a Sindaco ed a Giunta di precisare meglio cosa intenda per riutilizzo dei rifiuti come materia e se per impianti tecnologici di recupero energetico si intendesse l'inceneritore. Qualora questo fosse confermato, ci teniamo solo a precisare che la direttiva comunale 2008-/98/CE, al punto 7 si esprima in maniera contraria a quanto da questa Giunta richiesto. Precisamente cita nella risoluzione del 24 febbraio 1997, sulla strategia comunitaria per la gestione dei rifiuti: dovrebbe essere la prevenzione che il riutilizzo ed il riciclaggio di materiali dovrebbero preferirci alla valorizzazione energetica dei rifiuti. Nella misura in cui essi rappresentano le alternative migliori dal punto di vista ecologico. Si richiede una risposta a questo Consiglio.

SINDACO. Bene. Non so, vogliamo leggere anche la mozione e poi facciamo tutto oppure rispondiamo prima a questo?

CONSIGLIERE, BACCHINI ENRICO. “Mozione: Atto d'indirizzo sulla gestione dei rifiuti. Premesso che in natura il concetto di rifiuto non esiste, in quanto tutto ciò che termina il proprio ciclo di vita naturale viene assorbito dall'ambiente e rimesso in circolo. L'Unione Europea, appunto con direttiva del 2008 /98 /CE, ha proposto un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero ed il riciclo e definendo anche le misure di prevenzione da adottare prima che una sostanza, alla materia, un prodotto, diventino un rifiuto. Per ottemperare

alla citata direttiva e favorire il recupero ed il riciclo dei rifiuti, erano stati prefissati degli step, di percentuali minime di raccolta differenziata da raggiungere, dove i Comuni, che non la raggiungono, pagano una penale consistente ed una maggiorazione del costo di smaltimento a discarica, che viene poi incluso nelle tariffe addebitate ai contribuenti. Considerato che con decreto direttoriale del 7 ottobre 2013, il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, ha adottato il programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, come previsto dalla direttiva 2008 /98 /CE, che contiene tra l'altro, obiettivo di definire la cornice di una nuova tassa sui rifiuti prevista nella Service Tax, consentire l'applicazione di tariffe puntuali, ispirate al principio comunitario: chi inquina paga. Che i Comuni potranno scegliere in sostituzione alla tassa attualmente applicata. L'obiettivo del progetto di potenziamento della raccolta differenziata per il triennio 2010 - 2012, promosso da Marche Multiservizi, è da considerarsi non raggiunto. Nonostante un investimento nell'arco temporale di tre anni, appunto dal 2010 al 2012, di 4 milioni di euro, coperto in gran parte attraverso l'aumento delle tariffe di igiene urbana, pari al 17% in tre anni, al fine di evitare l'applicazione della cosiddetta Ecotassa, articolo 2 bis, Legge Regionale 15/97, a conseguenza di ciò i cittadini di Tavullia dall'anno 2012, sono costretti a sobbarcarsi un'addizionale del 20% sul tributo, che equivalgono circa a 20 euro a tonnellata. Nei Comuni dove è stato avviato un percorso per la raccolta dei rifiuti porta a porta, a spinta, si sono ottenuti notevoli incrementi delle percentuali di raccolta differenziata. Diversi Comuni della nostra Provincia hanno raggiunto percentuali di raccolta differenziata ben al di sopra del 65%, come San Costanzo, che è arrivata questi al 77% , Cartoceto 73%, Sant'Ippolito, Saltara, Mondavio e tanti altri. Per incentivare i cittadini a raggiunger risultati eccellenti nella differenziata dei rifiuti è necessario applicare una tariffazione puntuale basata sul criterio: chi produce meno rifiuti e fa meglio la raccolta differenziata, paga di meno. Con la quale molti Comuni hanno superato in pochi mesi la percentuale minima imposta dalla direttiva comunitaria. Una

corretta gestione del ciclo dei rifiuti, porta alla conclusione che i rifiuti concepiti come materia prima secondaria, possono non rappresentare più un problema e pertanto perseguire l'obiettivo rifiuti zero, che per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani non faccia ricorso a discariche o ad incenerimento, ma persegua il riciclo totale. Ai fini dell'ottimizzazione di un ciclo di rifiuti volti ad un riciclo spinto e recupero del a materia prima secondaria, sia opportuno realizzare uno o più importanti, a valenza provinciale per la selezione del trattamento della frazione secca e dei rifiuti solidi urbani. Provenienti dalla raccolta differenziata. Finalizzati alla valorizzazione ed al riciclo totale dei materiali selezionati. Compresa la produzione di materiali inerti per l'edilizia e materia prima e secondaria per l'industria manifatturiera. Tale scelta consentirebbe di ottenere proventi della vendita dei materiali selezionati dai consorzi di riciclo, ottenere proventi dalla vendita agli operatori economici dei materiali inerti prodotti, ottenere proventi dalla vendita della materia prima secondaria alle industrie manifatturiere, ottenere vantaggi in termini occupazionali sia nella fase di trattamento della materia prima secondaria, sia per le nuove attività produttive che potranno sorgere per l'utilizzo del materiale del riciclo. Ottenere, consistenti vantaggi per l'eliminazione di costi di smaltimento rifiuti in discarica o ad incenerimento. Ottenere, consistenti vantaggi per l'eliminazione dei costi di smaltimento rifiuti in discarica. Ottenere consistenti vantaggi economici ed ambientali per la riduzione del trasporto del rifiuto verso le discariche e gli inceneritori. Abbattere considerevolmente il costo di materia prima per le aziende, fornendo materia prima secondaria di qualità a prezzi ridotti. Favorendo anche in tal modo azioni di sostegno allo sviluppo economico della nostra realtà locale. Considerato inoltre che, la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale della Regione Liguria, sentenza 83 del 2013, del 13 marzo 2013, ha condannato, al risarcimento in solido, gli Amministratori pro tempore del Comune di Recco Provincia di Genova, per la loro negligenza, nel non perseguire gli obiettivi stabiliti della legge, arrecando nocumento alla

collettività da loro amministrata. Ritenuto che i suddetti vantaggi economici consentirebbero la riduzione delle attuali tariffe del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, con evidenti benefici economici per i cittadini. Tutto ciò premesso impegna l'Amministrazione per quanto di competenza ad introdurre sistemi premianti e/o agevolazioni nelle tariffe comunali, per quei soggetti che adottino pratiche per la prevenzione e riduzione dei rifiuti all'origine, quali ad esempio vendita di merci sfuse o con imballaggi biodegradabili. Impegna, altresì, l'Amministrazione per quanto di competenza ad introdurre ed utilizzare criteri di tariffazione puntuale, ovvero basati sul criterio, chi produce meno rifiuti e fa meglio la raccolta differenziata paga di meno, per i servizi di raccolta rifiuti sul territorio comunale. Impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso l'ATA, a cui compete la pianificazione e la gestione del servizio, e tutti gli altri organi competenti affinché vengano realizzati uno o più impianti di selezione trattamento e riciclo, valorizzazione della frazione secca dei rifiuti in questione. Esprime l'indirizzo che è l'impianto o gli impianti da realizzare per il trattamento dei rifiuti secchi, utilizzino la migliore tecnologie e tecniche, sia per la valorizzazione dei rifiuti differenziati, sia per il trattamento del secco residuo, con l'obiettivo di ottenere il riciclo totale dei rifiuti e di recupero totale in materia prima secondaria, escludendo la produzione di CDR e CSS, Combustibile Solido Secondario, o di qualsiasi altro tipo di combustibile destinato ad incenerimento o combustione. Esprime la disponibilità ad individuare anche nel territorio del Comune di Tavullia un eventuale area per l'insediamento di un impianto di selezione e trattamento, in grado di recuperare interamente la materia prima secondaria, come già realizzato in altre realtà in Italia. Dà mandato ai propri rappresentanti nell'ATO nel caso venga indetta una gara per individuare il socio privato, per mantenere l'affidamento in house, di specificare tra i requisiti che in nessun caso si potrà disporre della frazione secca dei rifiuti per produrre CSS e CDR o qualsiasi altro tipo di combustibile destinato ad incenerimento. Dà mandato ai propri rappresentanti nell'ATO,

ovvero impegna il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Provincia e presso l'ATA affinché l'eventuale prossimo bando di gara per l'assegnazione di servizi di raccolta della gestione dei rifiuti, del Comune di Tavullia, preveda tra i suoi requisiti l'obbligo di trattare i rifiuti secchi nell'impianto e /o negli impianti che verranno realizzati, con l'obiettivo di ridurre al minimo il conferimento a discarica, secondo le direttive europee nazionali, che prevedono il recupero della materia e non contempli in nessun caso la possibilità di produrre CDR, CSS, destinato ad incenerimento e combustione, anche per impianti ubicati in altre Province o Regioni. Impegna il Sindaco e la Giunta ad includere nella relazione previsionale programmatica gli indirizzi contenuti nel seguente atto". Grazie.

SINDACO. Partiamo dall'osservazione che abbiamo presentato in Regione. Ci sono delle cose che condividiamo, io in particolare condivido pienamente perché abito di fronte alla scarica, quindi penso che sia una motivazione più che sufficiente. Nell'osservazione, abbiamo guardato le linee guida del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e non dice assolutamente niente di nuovo rispetto al passato, in particolare la cosa che ci ha preoccupato ed interessato tanto da avvalerci della presentazione delle osservazioni è stato il fatto che nel Piano si riconfermano i siti già compromessi da discariche. Credo che non sia possibile che nel tempo un territorio che già ha avuto dei disagi notevoli, in questo momento sono 22 anni, se consideriamo l'ampliamento sono più o meno altri 15, io credo che un territorio abbia una ferita che potrebbe bastare al servizio della collettività. Chiediamo nell'osservazione che abbiamo presentato di verificare e considerare, al momento della fine di questo ampliamento, la localizzazione di altri siti oppure altre soluzioni che la Regione, in quanto organo competente per la pianificazione della gestione dei rifiuti, ha l'autorità per farlo. Chiaramente il Comune non ha nessuna autorità, abbiamo solo presentato questa osservazione per dire: rendetevi conto che nel nostro territorio c'è una discarica che è già 22 anni che è lì, oltre all'ampliamento già iniziato a giugno di

quest'anno, per 1 milione e 500 mila euro metri cubi circa, quindi stimati a 100.000 tonnellate l'anno, sono circa altri 15 anni, saranno di più, perché poi i rifiuti, smaltiti in discarica sono sempre di meno. Questo significa che portando meno rifiuti aumentano gli anni a disposizione per l'utilizzo. Quindi chiediamo alla Regione, di considerare altri siti o altre cose. Non parliamo assolutamente di inceneritori, anche perché credo che sia ormai fuori tempo, cioè è un impianto, è uno strumento che sempre meno viene utilizzato, perché ci sono altri impianti che recuperano energia e non hanno emissioni in atmosfera. Per esempio un digestore anaerobico, dove mettendoci dentro tutto l'organico, in qualche modo viene trasformato e si viene a creare un compost che si può utilizzare anche come energia o compost, come fertilizzante addirittura. Quindi intanto non è nei nostri poteri, come Comune, dire alla Regione cosa deve o non deve fare. Però ci siamo limitati a fare capire che non possiamo considerare di nuovo l'eventualità che dopo 50 anni, ci ampliano di nuovo una discarica. Quindi bisogna che si prendono le loro responsabilità, bisogna che facciano qualcosa da un'altra parte o si inventino qualcos'altro. Perché non è possibile. Ho fatto riferimento anche alla direttiva Europa sui rifiuti, la 2008/98/ CE, che richiamate anche voi, sia nella richiesta di chiarimenti, sia nella mozione, questa direttiva, l'articolo 4 chiarisce, in modo inequivocabile la gerarchia nella gestione dei rifiuti, che è la seguente:

“Si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione, gestione dei rifiuti, A: la prevenzione; B: preparazione per il riutilizzo; C: Riciclaggio; D: recupero di altro tipo per esempio recupero di energia; E: smaltimento. Quindi lo smaltimento è in fondo ad un elenco di cose che vanno in questo ordine, cioè devono andare in questo ordine. L'ente che deve pianificare le azioni volte al rispetto di tale gerarchia con le scelte organizzative impiantistiche e tecnologiche è la Regione e non l'Amministrazione comunale. Con la delibera 82 del 27 settembre, l'Amministrazione comunale ha voluto richiamare la Regione al mancato rispetto di tale gerarchia. Per quanto riguarda il punto E,

quello sullo smaltimento, perché la proposta di pianificazione regionale si poggia sulle capacità residue delle discariche e non prevede un superamento delle stesse, cioè già previsto in paesi europei più avanzati. Nei paesi europei più avanzati, spesso c'è una tabella che poi io ho, se volete ve la consegno. C'è un grafico dove si vede in maniera netta, anche l'utilizzo del compost, del riciclaggio e del recupero, in molti dei loro casi l'inceneritore, perché da 20 anni a questa parte, hanno attivato questo sistema. Le scelte impiantistiche di trattamento, recupero di smaltimento, alternativa alle discariche, non rientrano nella competenza dell'Amministrazione comunale. Tuttavia è necessario pensare ad una gestione che vada oltre la discarica, come dicevo prima. Va inoltre fatto presente che ci sono altri impianti che producono energia e calore, come dicevo, per esempio, di gestori anaerobici, dove il rifiuto organico viene pressurizzato, fermentato, si crea biogas, quindi l'energia che può essere immessa addirittura nella rete, come biometano. Per quanto riguarda invece il discorso del progetto di rendicontazione sulla destinazione dei rifiuti da raccolta differenziata, questo è un tema molto importante. Adesso, prima di passare al discorso generale dei rifiuti, come atto d'indirizzo, lascio la parola all'assessore Muratori, per darvi delle indicazioni su quello che vorremmo fare.

ASSESSORE, MURATORI SARA. Allora, l'Amministrazione in prima persona anche io, da tanto tempo, mi occupo di seguire dalla raccolta differenziata alla consulenza negli enti di questa cosa. Effettivamente noi ci siamo ritrovati, nel nostro Comune, ad avere una percentuale di rifiuti nel 2013 pari al 52% e siamo più o meno all'incirca sul 50%. Che devo dire? Tra virgolette dimostra come la sensibilità degli individui, dei cittadini, si sia alzata. Perché non è stato fatto veramente niente. Quindi anche in memoria di questo, anche per cercare un attimo di ragionare su una corretta pianificazione della gestione dei rifiuti, abbiamo pensato, già da un po' di tempo, di partire in primo luogo con una fitta programmazione di calendari che partiranno sia dalle scuole, ma anche proprio con incontri

problemi, divisi nelle varie frazioni dei territori, perché comunque va portata appunto cultura che poi di conseguenza diventa prevenzione. Un'altra cosa che effettivamente è molto importante e che è emersa, che chi fa una raccolta di prossimità, il rifiuto della prossimità è un rifiuto di qualità maggiore, tanto che, abbiamo potuto visionare nei dati che ci sono stati riportati, che effettivamente, il rifiuto che viene conferito nelle varie raccolte, viene veramente recuperato all'88%. Che è un dato molto alto. Cioè questa cosa della qualità del rifiuto, effettivamente quando noi parliamo di percentuali di raccolta, c'è sempre stata questa cosa legata alla percentuale di raccolta, non è detto che quella percentuale di raccolta sia di qualità, perché per l'appunto capita in moltissimi casi che finiscono di nuovo in discarica. Cioè quel rifiuto che non viene recuperato dal consorzio, viene riportato in discarica. Quindi con un fortissimo aumento di costi, sia per gli enti che per le Amministrazioni. Questo è un passaggio molto delicato ma anche molto importante. Quindi, partiamo anche da questo punto, perché c'è anche da fare un distinguo, poi magari Francesca lo riprenderà eventualmente, anche perché insomma, l'argomento è abbastanza ampio, le cose da dire sono diverse. Comunque, continuando in questa pianificazione, cercheremo di stare, più o meno, partendo da gennaio 2015, di fare un test di prova in 5 – 6 mesi per vedere, lavorando in questo modo, dove arriveremo. Nell'eventuale che non si arriverà ad ottenere il risultato di 65%, che viene appunto richiesto se non punibile per sanzioni, allora a questo punto incominceremo a ragionare su un discorso di raccolta spinta, partendo, penso molto più facilmente dalle attività produttive, che sono quelle che poi effettivamente fanno meno la raccolta. C'è questa grossa disparità. Vorrei anche sottolineare che ci sono due cose diverse, l'ecotassa e la sanzione, ovvero la penale. Se non raggiungi quella penale paghi il 20% in più sull'ecotassa, quindi sono 4 euro sui 20 euro che sono prestabiliti dalla Regione. Spalmando quel... è ragionato sul 17%, ma spalmando praticamente questo importo equivarrebbe a due euro a famiglia. Quindi non è tanto l'obiettivo di ragionare sempre sulla,

come posso dire, su quei costi, ma bisogna ragionare su una cultura, cioè di lavorare tantissimo su una cultura ambientale, perché come ripeto, pur non facendo niente, l'asticella si è alzata nelle persone, quindi c'è comunque maggiore sensibilità. Detto ciò, non escludiamo il fatto che la nostra Amministrazione è fortemente attiva, da un punto di vista ambientale. È sicuramente un mio grande impegno, un po' come dicevo prima per il discorso della Comunicazione. Ma io penso che fare un buon lavoro di sensibilizzazione sia la base. Il merito, quindi quello di cui voi parlate avviene nel momento in cui quell'equilibrio arriva. Perché se noi parliamo solo di merito, parliamo di tariffa puntuale, che sono in parte d'accordo, ma in parte bisogna stare anche con i pieni per terra, perché non è che si fanno in due giorni queste cose. Si deve seguire un percorso. Quindi sono dell'idea che prima di tutto bisogna iniziare un grandissimo lavoro di sensibilizzazione. Non solo partendo dalle scuole che già sono attive in questo, ma proprio sul territorio. Questo è quello che ci siamo prefissati con tutta l'Amministrazione. Penso, Francesca, che più o meno le cose... Una cosa va aggiunta, scusate. Proprio anche con questo discorso, per ricollegarmi ai famosi Green – Job, l'abbiamo anche inserito nel nostro programma elettorale, il Centro del Riuso, che è una cosa a cui io tengo, tantissimo, come tutti noi, proprio perché, potrebbe essere un'ottima centrale di laboratori interessanti, anche per i giovani, perché potrebbero oltre a mettere in moto una nuova cultura, legata al riuso, quindi parliamo anche di oggetti di un certo tipo, non del rifiuto in sé, ma di oggetti che possono essere riutilizzati o possono addirittura non acquistati, ma prelevati da persone che magari non se lo possono permettere. Quindi anche questo sarà un punto che, mi dispiace, ma questa sera le cose sono talmente cose che magari le approfondiremo più avanti.

SINDACO. Prego.

INTERVENTO. Innanzitutto, apprendiamo con piacere che non si intendevano gli inceneritori, quindi ci troviamo d'accordo, in caso ci incateneremo insieme.

SINDACO. Sicuramente. Questa me la ricordo.

INTERVENTO. Non c'è problema. L'unica cosa è che trovo assurdo un po' di dover, ancora, nel 2014, non è colpa vostra, parlare di una cosa talmente ovvia, come quella che ... ognuno deve pagare per quello che butta. Cioè è una cosa proprio... sarebbe da dire una perdita di tempo, perché è l'ovvio quello, io pago per quello che butto. Questo sarebbe... non ci troviamo tanto d'accordo sul fatto di partire con una sperimentazione. Anche perché ci sono già realtà, anche locali molto vicine che l'hanno già fatto. Quindi sarebbe forse più il caso...

ASSESSORE, MURATORI SARA. Certo, abbiamo anche Montecalvo come riferimento.

INTERVENTO. Sì, Montecalvo, ma anche il Maceratese che si sono svolti...

ASSESSORE, MURATORI SARA. Montecalvo fa una prossimità.

INTERVENTO. Sì, ma si sono svolti dieci giorni fa, nel maceratese le premiazioni dei Comuni dei cicloni, ci sono ben 8 centri al di sopra dell'80% di raccolta differenziata. Macerata stessa ha raggiunto l'80%. Lì hanno già avviato questi discorsi, addirittura stanno avviando al discorso del microchip, nei sacchetti per... cioè queste cose sono state già avviate...

ASSESSORE, MURATORI SARA. Il microchip transponder, però ripeto tu non puoi parlare di un territorio che ha avviato questa cosa, ce ne sono... questi Comuni, io parlo di 5 anni, 10 anni di lavoro fatto. Io dico che è ora, anzi è tardi, che bisogna cominciare, ma possiamo, apprendendo da queste realtà, partire da con un passo magari un pochino più avanti, rispetto a fare una raccolta a vie. Perché se noi facciamo la raccolta differenziata, per dire, in Via Roma, Porta a porta, la gente è spinta a prendere il sacchetto, andare in Via Aldo Moro e buttare il sacchetto in Via Aldo Moro. Non cambia niente. Cioè non vorremmo

che questa cosa... è successo in altre realtà, facendo questa cosa.

ASSESSORE, MURATORI SARA. Posso garantirti che il tuo ragionamento può funzionare, ma ci sono, siccome sono passati tanti anni ed è assurdo parlare di nuovo di queste attivazioni, la percentuale che noi abbiamo oggi sotto mano, ti permette, perché comunque avviare un porta a porta ha sicuramente un costo più elevato. Poi tu mi puoi dire tutto quello che ti pare, inserimento di personale, che però comunque sia ricade ugualmente su un cittadino. Può essere quello che vuoi, ma ricade comunque su una...

INTERVENTO: Potrebbe anche ricadere in un minore guadagno della parte privata che gestisce rifiuto. Non per forza tutte le forze essere sobbarcata dal cittadino.

ASSESSORE, MURATORI SARA. No, ma io ribadisco il concetto che non sono contrario...

SINDACO. No, scusati, non è previsto un dialogo. Bisogna fare degli interventi, precisi, netti. Allora, io tornerei un attimo alla mozione, perché sulla mozione ci sono delle cose che devo in qualche modo specificare, perché le informazioni che si danno devono essere corrette e vere. Nella mozione Ci sono delle cose che non sono corrette e non sono documentate. Quindi approfitto di questa cosa, siccome tutti pensano di avere la verità in tasca e delle volte non è così bisognerebbe essere un pochino più dubbiosi sulle proprie cose. Allora, sul discorso dell'inceneritore siamo d'accordo, assolutamente. Non è proprio il caso. Sull'incatenarci alla discarica, voglio vedere quanta gente ci sarà quando sarà il momento. Se non arrivo vuol dire che non l'abbiamo risolto prima, però io purtroppo non ci credo quasi più, ma bisognerà combattere lo stesso. Allora, nella mozione c'è una premessa che si condivide, c'è la direttiva comunitaria che abbiamo citato prima che dà un quadro giuridico e delle priorità importanti da tenere in considerazione. Ci sono degli step, voi li chiamate step, di percentuali minime di raccolte differenziate da raggiungere. Nella direttiva chiaramente non si parla di raccolta

differenziata, si parla di recupero che è una cosa diversa. La raccolta differenziata è lo strumento per arrivare recuperare la maggior quantità di rifiuto, perché giustamente dobbiamo cercare di smaltire il meno possibile, a partire dalla produzione, quindi qualsiasi prodotto che venga generato deve avere delle specifiche tecniche che possono essere in qualche modo riutilizzato e recuperato. Quindi si parte da qui, la linea di vita di ogni singolo prodotto che poi diventa un rifiuto, ma può diventare materia. La materia non è una descrizione, non è un concetto, è proprio uno stato della cosa, uno stato della cosa si chiama materia prima e secondaria, quando secondo i determinati requisiti può essere riutilizzata o nell'industria manifatturiera oppure anche in edilizia, come altri materiali. I Comuni che non raggiungono, voi dite, la percentuale stabilita, la percentuale era stata stabilita nell'articolo 205 del Decreto Legislativo 152 del 2006, era il 65% alla fine del 2012. Quando non si raggiungeva questa percentuale, che ripeto è stato il nostro Governo a stabilirla, non è la Comunità Europea, attenzione, bisogna applicare un'addizionale, non è né una penale, né una sanzione, è un'addizionale che viene applicata all'ecotassa, ecotassa che è stata, dalla Regione Marche, istituita con la legge del 28 dicembre 1995. L'ecotassa è una tassa che si paga solamente nello smaltimento in discarica. In qualsiasi altra forma di smaltimento non esiste l'ecotassa. La Regione Marche, io la ritrovo anche una contraddizione, perché siamo obbligati a pagare una tassa di questo tipo, che poi in realtà dovrebbe essere riportata sui territori, perché è vero che si paga una tassa, ma deve servire, per esempio a dare vantaggi, incentivi al recupero del rifiuto. Non abbiamo mai avuto un ritorno di questa tassa che stiamo pagando. Allo stesso tempo la Regione Marche non ha mai permesso la creazione di impianti, se non nella bassa marche, dove c'è il Cosmari, che è un consorzio che in termini di legge non è nemmeno a posto. Questa è la dimostrazione, io la vedo così, poi è opinabile, è la dimostrazione che determina una diversa considerazione all'interno della nostra Regione, del nord ed il sud. Perché il Cosmari che è un Consorzio, in non dovrebbe esistere,

con quella forma giuridica di società, è stata anche nel tempo foraggiata dalla Regione per incentivare la raccolta differenziata, il recupero di rifiuto, cosa che da noi, che paghiamo in modo... sono tanti milioni di euro che la Regione Marche ha avuto dal nostro territorio, della Provincia di Pesaro – Urbino, quindi da due gestori diversi, perché uno è Marche Multiservizi e l'altro è ASET). L'ecotassa che con l'addizionale che è stata applicata non è di 20 euro. 20 euro è la tassa che oggi si paga a tonnellata, sui 20 euro è stata applicata l'addizionale del 20%. Questo è esattamente. L'ecotassa è aumentata nel tempo, dall'anno in cui è stata istituita, dal 95, chiaramente, ad oggi. Oggi è 20 euro più questo 20%, quindi 24 euro a tonnellata. Ripeto, solo per lo smaltimento in discarica, se uno ha uno smaltimento diverso, tipo questo di gestore anaerobico, il trattamento meccanico biologico, la formazione di CSS che è prevista nel Piano Regionale dei Rifiuti, guarda caso è prevista con un indirizzo preciso, un ex cementificio che c'è penso a Ascoli, non so, da qualche parte là. Naturalmente non siamo d'accordo perché andare a rivedere lo stato di un ex cementificio è peggio che creare un inceneritore nuovo con tutti i dettami di legge, soprattutto europei. Allora sul discorso invece della puntualità, del rifiuto, non esistono oggi, leggi o decreti che dicano come fare esattamente la tariffazione puntuale, quella che tanto produce rifiuti, tanto paghi. Ho visto ultimamente che il Comune di Parma, sta tentando una sperimentazione sulla tariffazione puntuale. Purtroppo però, come si diceva prima, questo porta anche ad incentivare dei meccanismi sbagliati, perché intanto continuano a far pagare, sia sui metri, sia sul numero di persone, che sul numero di sacchetti, perché hanno dei microchip. Il microchip servirà a calcolare il numero di sacchetti che ogni famiglia va a buttare via. Quindi diciamo che loro lo stanno facendo in forma sperimentale per capire se questo può essere un meccanismo idoneo ed adatto. Però se io non voglio far contare i sacchetti, li vado a buttare dentro il Conad, per dire. Quindi bisognerà cercare anche lì di trovare la soluzione ottimale. Sul discorso del piano di potenziamento della raccolta differenziata,

cosa che prendo in riferimento, ma chiaramente riguarda passate Amministrazioni, voi dite che non è stato raggiunto, è vero. Per il triennio 2010 – 2012 c'è un piano che dite: “Nonostante è un investimento nell'arco temporale di tre anni, di 4 milioni di euro, coperto in gran parte, attraverso le tariffe, pari al 17% in tre anni”. Esattamente 4 milioni di euro sono riferiti a tutti i Comuni dell'ambito, non del Comune di Tavullia. Inoltre il 17% non è reale, perché è il 12,3%, in tre anni, il 6% il primo anno, il 4% il secondo, 2,3 il terzo. La differenza 1,8 è l'aumento dell'ecotassa additata dalla Regione. Il 3,2 è il postmortem della discarica. Quindi il piano prevedeva un aumento del 12% in tre anni ed i 4 milioni non sono tali, sono 2 milioni 4 e 33 per tutti i Comuni. Quindi non sono 4 milioni, non so sa dove sia venuto fuori questo numero. Al fine di evitare l'applicazione della cosiddetta ecotassa. L'ecotassa non si evita. L'ecotassa se uno avesse raggiunto la percentuale stabilita dello step del 2012, quindi il 65%, veniva ribassata. Mai però abolita, cioè comunque l'avremmo pagata. Quindi è vero il fatto che sarebbe stata ridotta, come premio, si può dire, chiamiamolo così, però non sarebbe stata evitata. Quindi dove dite: “Equivalgono a 20 euro a tonnellate all'addizionale del 20%”, no, l'ecotassa del 20%, l'addizionale del 20%, che già secondo me, è tantissimo. Sul discorso delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte, non avete citato Montecalvo in Foglia che è il nostro vicino di casa, al quale io invece mi riferisco molto, perché sono stati negli anni molto bravi a fare una divulgazione delle modalità di raccolta differenziata, utilizzando il sistema della prossimità, che è il sistema meno oneroso perché è quello che economicamente è più sostenibile. Non dà ulteriori disagi alle famiglie ed alle imprese e soprattutto la si fa di qualità. Prima vedevo tra il pubblico delle facce un po' perplesse, quando l'assessore Muratori citava la raccolta differenziata di qualità. Significa semplicemente che uno butta la carta dov'è la carta, la plastica dov'è la plastica, il vetro dove è il vetro. Quindi non è scontato perché tanta gente non la fa in questo modo, cioè tanta gente, pur di fare svelto, o non la fa per niente e lascia la roba in giro, oppure

sbaglia. Quindi bisogna che facciamo una campagna, partiremo da gennaio, molto importante. Io mi sento di chiedere a tutti noi, quelli che la fanno in modo corretto, di aiutare chi non la sa fare nel modo adeguato, perché solo in questo modo, riusciremo ad ottenere dei risultati. Parte da alla cultura, parte dal discorso della nostra società. Il fatto di fare bene la raccolta differenziata, di conseguenza il recupero. Perché parlo molto di recupero? Perché è l'obiettivo. Cioè la raccolta differenziata, se fatta bene porta a non avere scarti. I famosi scarti che poi ritornano in discarica. I Comuni che spesso si vantano di essere arrivati all'80%, io andrei a vedere come la fanno. Perché l'80%, se poi ne riporti un 30% in discarica è facile dire, io ho fatto l'80% perché direttamente l'indifferenziato non ce l'ho, però tutto quello che ho raccolto in modo differenziato, mi viene scartato dai consorzi di recupero, perché non è buono da riutilizzare, quindi io lo riporto in discarica. Questo conteggio non viene fatto. Allora noi, abbiamo, secondo me, il dovere, prima di altri Comuni, in quanto sede di discarica – mi viene da dire – di fare una raccolta differenziata giusta, che porti una qualità del rifiuto differenziato ottimale per avere un recupero di maggior percentuale possibile. Abbiamo l'ente gestore e la società che gestisce, che è Marche Multiservizi... ha fatto nel 2012 un progetto che poi è stato preso come esempio dalla Regione, perché in nessun altro posto della Regione lo fanno, quello di capire quanto viene recuperato effettivamente dai rifiuti differenziati. Si è raggiunta la percentuale dell'88%. Cioè per dire, il Comune di Tavullia è arrivato al 50% di raccolta differenziata, di quel 50%, l'88% viene riutilizzato. È una percentuale molto alta, quindi vuol dire che la qualità del rifiuto che differenziamo è molto buona. Solo che noi dobbiamo cercare di mettere in campo tutte quelle azioni che ci portano ad avere una raccolta differenziata sicuramente molto alta, perché con il 50% siamo un pochino indietro rispetto ad altri. In più c'è la finalità della direttiva CEE che dice che nel 2020 dobbiamo raggiungere il 50% di recupero, che non è raccolta differenziata, ma è recupero, noi siamo sulla buona strada. Perché il recupero è già alto, quindi se

riusciamo a differenziare ancora di più la quantità della produzione dei rifiuti siamo già sulla buona strada. Sulla seconda pagina della mozione, sulla tariffazione puntuale, si aspettano dei criteri, si aspettano dei decreti attuativi dove si capisca come deve essere calcolata, in che modo. Il discorso dei rifiuti zero, quando la direttiva CEE, parla di rifiuti zero non dice: rifiuti zero che non esistono più rifiuti. I rifiuti esisteranno e con la società in cui siamo abituati a vivere, mi pare che si vada sempre in una direzione di maggior rifiuto. Però fa una specifica precisa su quello che significa rifiuti zero. Cioè rifiuti zero da smaltire. Con la gerarchia che ha imposto, penso che se uno la seguisse alla lettera, si potrebbe arrivare ad avere veramente rifiuti zero, però i rifiuti non è che si mangiano, cioè tutti quei rifiuti che oggi non sono riutilizzabili, vengono smaltiti, vengono smaltiti o nelle discariche o negli inceneritori. Il CDR che citavate non esiste più, è un termine che la CEE ha tolto, è in disuso. Adesso si parla solo di CSS. La materia prima secondaria, come dicevo prima è una delle cose più importanti da poter perseguire, perché potrebbe essere riutilizzata nel ciclo di vita di un prodotto, chiaramente non è all'infinito, perché come è vero che la carta non è riciclabile all'infinito, neanche la plastica lo è. Ad un certo momento vanno reinseriti dei polimeri che le ridanno vita, non so se sbaglio, ma forse il vetro è l'unica cosa che potrebbe avere una vita molto più lunga per il riciclo che può avere. Invece l'altro aspetto importante che dovremmo mettere in pratica è il riuso. Il riuso potrebbe avere un duplice aspetto sociale soprattutto. Da una parte non viene buttato via un rifiuto perché ancora funzionante, dall'altra persone che oggi sono in difficoltà, disagi sociali, economici eccetera, potrebbero andarli a prendere perché non hanno la possibilità di comprarla. Questo potrebbe essere per noi anche un obiettivo. L'abbiamo messo anche nelle linee di programma, speriamo di riuscire a concretizzarlo. Sui rifiuti penso che... è una materia che è grandissima. Prego.

CONSIGLIERE, BACCINI ENRICO. Volevo solo precisare che al di là dei numeri che possono essere sbagliati o meno, più o meno

quello che... quello che preme a noi è innanzitutto, sensibilizzare anche la cittadinanza, portarli a conoscenza che... spesso anche parlando con la gente, quando gli parli di recupero, riciclo rifiuti, ti dicono, la risposta più comune: "Ma tanto che cosa devo fare, li deve mangiare?". Noi vogliamo sensibilizzare la gente portandoli a conoscenza che ci sono anche altre realtà che, per esempio, la politica rifiuti zero, è logico che non la attueremo noi, Comune di Tavullia, al 100%. Deve essere una politica che parte, innanzitutto dal Governo, dove rifiuti usa e getta non si devono più utilizzare. Ma se poi troviamo un Governo, come nel decreto che abbiamo discusso prima, Sblocca Italia, dove ti incentiva gli inceneritori, capisci che c'è una disparità di trattamento in questa cosa. Cioè da una parte, il buon senso vorrebbe andare in una direzione, poi vedi governi che si sono succeduti che vanno in tutt'altra direzione. Quindi l'argomento è ampissimo. Noi vogliamo cercare di fare arrivare il Comune di Tavullia, un domani quando ci si troverà molto probabilmente a ridiscutere l'ampliamento della discarica o la costruzione di, speriamo di no, inceneritori, di portarsi in una posizione da primi della classe. Non da fanalino di coda come siamo adesso. Questo è il nostro intento.

SINDACO. Io dico una cosa, però Enrico, che non si può dire alla gente "rifiuti zero" quando è un'utopia. Cioè rifiuti zero, se si prende alla lettera la direttiva comunitaria, significa zero di smaltimento. Ma la comunità europea se guardi tutte le nazioni più avanti da questo punto di vista, hanno tutti gli inceneritori. Tutti. Penso una cosa, se il decreto di cui abbiamo parlato prima, impone che determinati territori si prendano gli inceneritori, è solamente perché hanno avuto negli anni una politica di gestione dei rifiuti, non so come definirla... non c'è, cioè buttano i rifiuti per la strada. Li abbiamo visti, è successo a Napoli, succederà a Roma ed anche nelle città del nord. Allora se in ogni Comune, in ogni paese, in ogni ambito, perché adesso ci sono gli ambiti, nessuno vuole la discarica e nessuno vuole l'inceneritore, uno te lo devo imporre, perché altrimenti i rifiuti... adesso che cosa succede, Napoli li prende, li mette su

un vagone, li porta in Germania e paga. La Germania ha costruito un inceneritore solo per i rifiuti provenienti dall'Italia. Poi che cosa succede? Che noi riandiamo a comprare l'energia elettrica dalla Germania. Siamo furbi. Allora facciamo una buona politica di gestione dei rifiuti in modo corretto già da Napoli. Adesso parlo di Napoli senza... perché è quella che è venuta alle cronache di più. Noi per fortuna abbiamo... siamo a posto, perché comunque la discarica ci garantisce uno smaltimento per la parte dei rifiuti che non differenziamo. Ma in posti come quelli dove non c'è uno smaltimento di questo tipo, sono costretti a pagare, per portare via il rifiuto, foraggiano l'economia tedesca e noi gli andiamo a ricomprare l'energia elettrica. Io penso che questo sia un po' la razzia che ha portato il Governo a dire: in determinati territori sono costretto ad imporre un certo tipo di impianto. A me dà fastidio avere la discarica, figuriamoci se mi dovessero dire: adesso ti facciamo l'inceneritore. Spero di non esserci più per quel tempo. Però sul discorso dei rifiuti zero bisogna fare un'informazione corretta. Cioè dire: differenziamo il più possibile, tutti i rifiuti che si possono differenziare. Io so che a Pesaro, per esempio, delle famiglie hanno tentato di applicare il discorso rifiuti zero, nel vero senso della parola. Però portavo anche all'attenzione un'altra cosa. La città di San Francisco ha vinto un premio: Waste Management 2013. Non pensiamo che questo sia rifiuti zero. Come viene citato spesso da qualcuno, cioè loro se guardate esattamente il piano che hanno fatto, parte dal cittadino. Cioè il cittadino deve usare la stessa borsa per la strada, andare a comprare con lo stesso contenitore e non con l'imballaggio. Parte da lì. Poi producono 500 e rotti chili di rifiuti all'anno, più di noi, quindi, non è vero quello che si dice che è una città che non produce rifiuti, che ha rifiuti zero, assolutamente. Hanno delle discariche che prendono 476.000 tonnellate, dato riferito al 2013. Allora siamo corretti e giusti nella informazione ai cittadini. Perché dobbiamo prima di tutto essere precisi. Poi dopodiché io condivido pienamente il discorso di dire, informare, nel modo migliore che riteniamo, arrivare alla gente, quindi dove possiamo.

Cominceremo da gennaio con tutti gli incontri che faremo nelle frazioni e poi sono dell'idea di istituire l'ispettore ecologico. Perché sono un po' stanca di sentirmi telefonare e dire: ci sono 6 metri cubi di ramaglie dietro i contenitori in Via Donizzetti o in Via Maschagni. Cioè la gente che butta questa roba io la vorrei vedere e poi gli facciamo la multa. Però dopo non è che devono venirsi a lamentare: Che cavolo il Comune mi ha fatto la multa. Tu quella roba lì non la dovevi buttare lì. Allora siamo d'accordo che la civiltà è questa? Oppure ognuno poi, per non avere il rifiuto a casa propria lo butta per strada, sperando che il primo me passa, e non lo fa più nessuno... io sono dell'idea che bisogna cominciare anche... oppure il vicino di casa che chiude gli occhi e dice: sì l'ho visto, però non faccio la denuncia. Ma almeno digli che quello non si fa. Bene. Allora se siamo d'accordo a dovere iniziare da questo modo di condividere, io vi dico la verità, l'atto d'indirizzo... che poi un'altra cosa condivido che voi dite, che è quella di una piattaforma impiantistica, a livello almeno provinciale, con impianti che potremmo anche trovare spazi nel nostro territorio e sono d'accordo, perché quello che dicevo anche quando ho parlato nell'osservazione con gli enti preposti, dicevo: noi siccome non vogliamo dire: quello non lo vogliamo, quell'altro non lo vogliamo". Abbiamo la discarica siamo disposti a ragionare su un'impiantistica giusta e corretta che non siano inceneritori assolutamente, che però portino o alla selezione del rifiuto o al trattamento meccanico biologico che è previsto per legge, siccome il rifiuto tal quale in discarica non lo puoi più portare, devi avere un pretrattamento. Dobbiamo avere impianti di questo tipo. Un digestore anaerobico che produce questo compost, mettiamoci ad un tavolino e ragioniamo. Voi lo proponete in questa mozione, questo è un argomento che mi trova d'accordo. Vi posso informare che la società di gestione in questo caso, la Marche Multiservizi, con ASET, sta cercando di ragionare, visto che gli enti preposti non l'hanno fatto a livello politico, sta cercando di ragionare sulla piattaforma impiantistica migliore che si possa adattare al nostro territorio. Speriamo che si riesca in tempi brevi

a farlo, perché questo significa portare meno rifiuti discarica. Poi la conseguenza è che il disagio, cioè l'odore cattivo della discarica sarà sempre minore. Soprattutto per quanto riguarda il rifiuto organico. Il discorso dell'in house o meno, di cercare di... l'in house di per sé non prevede ditte private, quindi quella è una dicitura, probabilmente, un rifiuto, non corretto, perché quando si fanno gare per il socio privato non è il nostro caso, soprattutto non ha più i requisiti dell'in house. Perché una società in house è completamente pubblica, invece una partecipata ha il socio privato. Adesso io un po' di cose non me lo ricordo neanche più. Però, se ci sono altri interventi. Prego, Vicesindaco.

VICESINDACO. Credo che una lezione sui rifiuti, come quella di stasera...

SINDACO. Scusate, io ho la mondezza dietro casa.

VICESINDACO. Anzi, ringrazio della disamina. Perché poi è stato molto utile, sia avere affrontato il tema che poi averlo sviscerato in questa maniera. Anche perché credo che sia il modo esatto di affrontare un po' il tema a 360 gradi quando si parla di questi argomenti così importanti. Due sole osservazioni che riguardano uno la Corte dei Conti, sezione giurisdizionale per la Liguria, che citate in delibera, dove viene detto che con questa sentenza 83 /2013 del 13 marzo 2013, ha condannato al risarcimento in solido gli Amministratori pro tempore del Comune di Recco, Genova, per la loro negligenza, nel non perseguire gli obiettivi stabiliti dalla legge, arrecando nocimento alla collettività da loro amministrata. È giusto fare una precisazione, perché altrimenti sembrerebbe che si è un po' tutti sotto rischio danni. La richiesta danni non era da poco perché era di 1 milione 250 mila euro in questo caso, che hanno dovuto pagare l'Assessore all'Ambiente Sara ed il Sindaco, in pari importo, più il tecnico che gestiva la discarica però c'è una situazione diversa, innanzitutto ci sarà la Corte dei Conti, secondo grado che vedrà se le argomentazioni addotte dalla Corte dei Conti in primo grado, sezione Liguria sono valide o meno. Poi c'è il fatto che

questa era una società totalmente controllata dal Comune. Quindi diversa dalla situazione di Marche Multiservizi, perché non abbiamo il controllo, ma abbiamo una semplice partecipazione del tutto minoritaria dell'1,6%. Quindi la situazione è sicuramente molto diversa. Poi anche una precisazione, perché il termine alla collettività che citate in delibera è leggermente improprio, perché i danni sono stati addebitati per un importo tra l'altro molto inferiore, perché si parla di 20.000 euro e 50.000 euro, rispetto al milione e due citato. Quindi un importo sicuramente molto inferiore e per il nostro rispetto dell'articolo 3 della Convenzione che lega il Comune di Recco con quella che è poi la loro società partecipata al 100%. Sono stati condannati sia il Sindaco di prima che il Sindaco attuale. Quindi è una situazione che è più circoscritta e diversa rispetto a quella che è la nostra. Comunque riguarda questo controllo di questo articolo. L'altra questione, anche per dare informazione piena. Bacchini citava il fatto che realmente, dice è impensabile non avere rifiuti, però nella vostra delibera, nella vostra mozione, dice con natura, il concetto di rifiuto non esiste e così via. Invece come contributo al dibattito, anche per eventuali altri interventi, è da dire, per completezza che comunque sia questi sono dati della recente fiera tenutasi a Rimini, che in Italia il 41% va in riciclo compostaggio, solo il 18% finisce in termovalorizzazione. Quote che diventano il 65% e 35 per la Germania, 62 e 35 per l'Austria, viaggiano si di pari passo la Germania e l'Austria. Il 57% ed il 42 per il Belgio e poi si va in termovalorizzazione il 49% dei Paesi Bassi, il 52% della Svezia ed il 52% della Danimarca. Soprattutto la Germania è leader nel fatto di recupero energetico. Questo sta a significare che non è che qui vogliamo perorare i termovalorizzatori, ci mancherebbe altro, ma l'obiettivo dell'Europa, come diceva giustamente il Sindaco, è quello di tendere ai rifiuti. Non resta più niente da sporcare a terra. Questo è il vero obiettivo. Per fare questo è impensabile che la raccolta differenziata sia il solo strumento, quindi occorre sicuramente dare un'informativa un po' a 360 gradi come ha fatto il Sindaco per dare un panorama generale e non illudere che

sia possibile la politica dei rifiuti zero, andare a risolvere il problema.

SINDACO. Prego.

INTERVENTO. Un appunto solo a quello che è stato detto adesso, noi quando partiamo in un discorso dicendo che in natura il concetto di rifiuto non esiste. Quando parliamo di rifiuti zero, diciamo di andare a perseguire l'obiettivo di rifiuti zero. Cioè cerchiamo di attuare tutte le politiche a livello locale, a livello regionale, a livello statale, per cercare di raggiungere questi obiettivi. È logico che i rifiuti esistono, però in natura... i rifiuti molto spesso noi li produciamo, perché altrimenti in natura, esatto... quindi si potrebbe anche a livello nazionale, sto parlando in questo momento, attuare delle politiche per cercare questi rifiuti di non produrli. Costruire cose completamente riciclabili, con materiali riciclabili. Perché molte cose che finiscono in discarica sono strumenti che usiamo anche quotidianamente, che materialmente non è possibile più dividere. Mentre invece se venissero fabbricati in un altro... è logico che il discorso è molto ampio e va rivisto alla fonte, dalla progettazione dei materiali che andiamo ad usare tutti i giorni. Lungi da noi andare a dire che non esistono rifiuti. I rifiuti esistono, però è possibile anche progettare cose che usiamo quotidianamente che a fine ciclo della loro vita vengono completamente riutilizzate. Tutti i materiali vengono ridivisi e riutilizzati. Tutto qui.

SINDACO. Ho sentito qualcuno dire "riassorbiti", ma non c'entra niente riassorbiti. Riutilizzati e recuperati è giustissimo, poi come dicevo prima va fatto a monte, cioè dalla produzione di qualsiasi bene e prodotto. Adesso mi era venuto in mente una cosa a questo proposito, perché quando prima ho citato la linea di vita, sbagliamo quando facciamo capire alla gente che fare una raccolta dei rifiuti puntuale e fatta bene, non costa poco, fare la raccolta porta a porta esistono delle statistiche di... c'è una società che ha avuto l'incarico nazionale che dice che il porta a porta, chiaramente occupa più personale, il personale costa, quindi va pagato. Per quanto sia portato in detrazione l'eventuale prodotto

riciclato, che poi vedi alle ditte che lo riutilizzano, non fai mai... non hai mai un risparmio, oltre ad avere, chiaramente una maggiore consistenza di incidenti sul lavoro, di infortuni, perché chiaramente hai più personale, quindi è più facile che la gente si faccia male. Quando si parla di risparmiare, nel ciclo dei rifiuti, del bene prodotto, va dal momento in cui viene prodotto all'origine, il percorso di cui stiamo parlando noi, quindi il riciclo e la raccolta e lo smaltimento eventuale, poi il riutilizzo, c'è chi ci guadagna alla fine e ci si guadagna quando la ditta finale, manifattura o altro utilizza e compra ad un costo minore quello che prima era un rifiuto e che è diventata una materia prima secondaria. In quel caso tutto il circuito ci guadagna notevolmente. Ci guadagnerebbe l'Italia intera chiaramente. Bene, io ringrazio anche su questo tema perché abbiamo avuto modo di parlarne abbastanza a fondo. Comunque torneremo, perché sull'indirizzo che vorremmo dare a Tavullia in una maniera non, più di tanto... nel senso che non deve creare disagio. Dobbiamo cercare di ottenere il massimo risultato, con un costo giusto, economicamente sostenibile ed un disagio corretto. Questo è l'intento. Quindi potremmo mettere in votazione e noi chiaramente avremo la nostra idea di indirizzo sulla gestione dei rifiuti. Quindi votiamo. Nell'interrogazione non c'è voto.

Esito della votazione. Mozione respinta.

Punto n. 7 all'OdG: Risposta ad interrogazione Consiliare del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, Tavullia "Utilizzo bacheche posizionate sulla recinzione comunale".

SINDACO. Punto 7. Anche questa è un'interrogazione. Fabio.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Sarò sintetico. Giusto per non allungare troppo. Abbiamo chiesto all'Amministrazione, in questa interrogazione delle informazioni in merito alle bacheche comunali che ci sono qui all'esterno del Comune. Se non è necessario approfondire, la nostra proposta potrebbe

essere quella di regolamentare l'utilizzo di queste bacheche per rappresentare le forze che sono presenti, le liste che sono presenti in Consiglio Comunale. Tutto qua. In maniera molto sintetica per non allungarmi troppo insomma.

SINDACO. Ma abbiamo tempo. Questa interrogazione, ne abbiamo parlato qualche giorno fa nella riunione dei capigruppo. L'informazione che abbiamo chiesto alle persone, poi adesso abbiamo chiesto agli uffici di indagare se ci sono delibere in tal senso, sembra che queste bacheche siano state acquistate, fatte installare direttamente dai gruppi politici di maggioranza e minoranza, presenti in Consiglio Comunale, attorno alla seconda metà degli anni 90. Risultano essere quindi di proprietà privata, utilizzati a scopo di informazione e divulgazione politica. In questo momento pertanto non sono nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, per cui dobbiamo valutare, una volta trovate eventuali delibere, che come diceva il consigliere Borra in sede di Commissione Capigruppo, verificare se sono di appartenenze di gruppi politici oppure di gruppi consiliari, perché già farebbe differenza. Per cui valuteremo poi insieme anche come affrontare la questione e le soluzioni migliori. Chiaramente la libertà di comunicazione e di espressione va data. Quindi se fosse possibile dovremmo riuscire a tenere in considerazione queste bacheche per dare la possibilità ai gruppi consiliari di dare informazioni. Questo è quanto.

Punto n. 8 all'OdG: Ratifica deliberazione della Giunta Comunale n.89 del 20.10.2014 ad oggetto: Variazione al Bilancio di previsione 2014 ex art.175, comma 4 del T.U. 18.08/2000 n.267.

SINDACO. Punto numero 8. Lascio la parola a Pieri, Vicesindaco.

VICESINDACO. Grazie, Sindaco. Vedo che Rosati si è defilato. Si tratta di una variazione di bilancio, che come legge dovrebbe passare in Consiglio direttamente, ma per motivi di urgenza è stata nella seduta della Giunta comunale numero 89 del 20 ottobre, approvata.

Per cui essere ratificata dal Consiglio questa sera. La variazione che è la numero 5, del 18 ottobre, si è resa necessaria soprattutto in via d'urgenza perché è arrivata comunicazione di un contributo regionale "Eventi atmosferici" sono dei contributi che ci sono stati concessi relativamente al nevene dell'anno 2012 per 26.550 euro e 61 centesimi. Sono stati, chiaramente, immediatamente, questo immediatamente ha comportato il dover approvare in Giunta questa variazione, per la sistemazione delle strade. In particolare, la Strada del Tesoro, dico bene? Prego.

SINDACO. Strada Stroppato e Strada Friuli.

VICESINDACO. Si vede che non sono di Babbucce e il Sindaco sì. Comunque si tratta di strade che necessitavano sicuramente di intervento ed erano state oggetto di richiesta di questo contributo. Altre entrate per 1683 euro, per il fondo della legge 62 /2000, per contributo per borse di studio, comunicate dalla Regione Marche e come da disposizione della Regione, sono state attribuite alle graduatorie che già avevamo, ai soggetti iscritti in graduatoria che erano già state formulate dall'Amministrazione, per rimborso di spese sostenute a livello scolastico. Poi ci sono maggiori uscite per 1600 euro, per spese per commissioni, questo riguarda i rimborsi spese ed i gettoni per i componenti delle commissioni edilizie. È stato implementato il capitolo di spesa per 3850 euro, per quanto riguarda il servizio halley per il nuovo sito web e per preparare poi la piattaforma telematica di cui abbiamo discusso al punto 3 all'ordine del giorno di questa sera. Sono stati stanziati dall'Amministrazione altri 2683 euro, cioè 1683 della Regione più i 1000 del bilancio di competenza del Comune per borse di studio, questo per venire incontro poi alle esigenze di chi ha chiesto il rimborso per spese libri o spese trasporto scolastico, portando quel capitolo a 3256 euro e 22 centesimi. Sono stati poi inseriti maggiori spese, per progetti educativi in collaborazione con le scuole e carburanti scuolabus, per 2500 euro e 3000 euro, poi per questa spiegazione il dettaglio lascio la parola al consigliere Baronciani, per le finalità di questa maggiore spesa. Sono stati

invece risparmiati, si prevede di risparmiare da qui a fine anno, 5000 euro per i servizi di assistenza su scuolabus e 7000 euro per derrate alimentari e mense scolastiche. Questo perché i capitoli erano leggermente, prudenzialmente sovrastimati, poi per quanto riguarda il servizio mensa ci sono stati meno pasti rispetto ai previsti. Meno pasti servizi. Manutenzione, pulizia e refezione, idem, si prevede un risparmio di 1500 euro. C'è un incremento di 600 euro per il servizio centro aggregazione giovanile, per anche le varie iniziative di cui parlava l'assessore Federici. Contributi per assistenza sociale dai 30.000, il capitolo, prevediamo di spenderne 26.000, sono stati poi un aggiustamento, per quanto riguarda la legge regionale 8, contributi per interventi per minori diminuito lo stanziamento 1268, perché c'erano minori trasferimenti regionali. Aumentati di 260 euro per aumento dell'aliquota iva all'affitto passivo del deposito ricovero automezzi. Poi abbiamo incrementato il fondo di riserva ordinario, che è un fondo che dobbiamo tenerci, di qui alla fine dell'anno per eventuali imprevisti, portato da 20.010 a 25.968 euro. Per le due voci di spesa di cui dicevo, lascio la parola all'assessore Baronciani.

ASSESSORE, BARONCIANI MIRKO. Colgo l'occasione di questa variazione di bilancio per comunicare, per chi non lo sapesse, che i 3000 euro di spesa suppletiva dei carburanti per gli scuolabus, una parte va a coprire il costo per portare i bambini delle scuole elementari, i ragazzi delle scuole medie di Tavullia, i bambini delle scuole medie di Padiglione in palestra. Dopo tanti anni, finalmente siamo riusciti ad attivare questo servizio, chiamiamolo così, che era inderogabile che rientrando in materia scolastica, era giusto che avessero. Abbiamo sviluppato due convenzioni con due associazioni sportive, una di Montecchio ed uno di Borgo Santa Maria, pertanto abbiamo attivato questo servizio che è partito dal 15 ottobre e terminerà il 30 aprile del 2015. Uno sforzo abbastanza consistente, considerato che portiamo 25 classi, 26 classi con i pulmini, settimanalmente in palestra, per circa 15 ore di utilizzo. Prevediamo un costo totale

dell'operazione a fine anno, di circa 15.000 euro. Questo era doveroso, perché non abbiamo mai avuto occasione di approfondire questo argomento. Grazie.

SINDACO. Ci sono interventi? Quindi mettiamo in votazione.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Punto n. 9 all'OdG: Adesione alla Stazione Unica Appaltante della Provincia di Pesaro e Urbino.

SINDACO. Direi che qui posso lasciare la parola al Segretario per spiegarla al meglio, comunque è un'adesione che in questo momento non ha un costo per il Comune, dal primo anno, a partire da gennaio gli appalti per i beni di acquisto, deve essere fatta tramite, non può essere più fatta, direttamente dal Comune e da giugno, dal primo luglio per quanto riguarda l'appalto di lavori. Quindi dobbiamo, in qualche modo trovare la soluzione che la normativa ci detta, che può essere di varie alternative. In questo momento quella già pronta è quella in seno alla Provincia, che ha un ufficio che opera solo ed esclusivamente per gli appalti. Prego, Segretario.

SEGRETARIO COMUNALE. Sì, ha sostanzialmente anticipato tutto. Per legge, tutti i Comuni non capoluogo di Provincia, dal primo gennaio 2015, quando effettuano forniture di beni o servizi, dal primo luglio del 2015, scusate, quando fanno lavori pubblici, non possono più operare come Comune singolo, ma devono avvalersi di una stazione unica appaltante. La stazione unica appaltante è una struttura che, un soggetto aggregatore che svolge la procedura di gara, in sostituzione del Comune. La normativa di legge è di recente approvazione. In prima battuta riguardava quest'obbligo, solo i Comuni sotto i 5000 abitanti, ha avuto varie modifiche nel corso di questi ultimi mesi. Da giugno sono stati inseriti nell'obbligo di ricorrere alla stazione unica appaltante tutti i Comuni di qualunque dimensione demografica tranne i capoluoghi di provincia. La legge prevede la possibilità di ricorrere a stazioni uniche appaltanti, costituite

a livello di Unione dei Comuni, attraverso un accordo consortile fra i vari enti, attraverso dei soggetti aggregatori che vengono, sulla base definita, a livello governativo ed attraverso gli uffici della Provincia di Pesaro e Urbino. Nella nostra Provincia di Pesaro e Urbino ha costituito nel giugno del 2013, una stazione unica appaltante che risponde ai requisiti di legge, che offre la possibilità a tutti i Comuni, che sono quindi obbligati di rivolgersi a lei per effettuare le gare d'appalto. Come anticipato prima dal Sindaco, l'adesione della stazione unica appaltante non ha un costo fisso di adesioni, come alcune stazioni uniche appaltanti invece comportano. Ma un costo per l'ente comune, ogni qualvolta vi si rivolge per fare la gara. Altri aspetti non ci sono, se non l'aspetto rilevante che abbiamo detto più volte, che non c'è possibilità di scelta per il Comune perché è un adempimento obbligatorio. L'unica scelta che noi in futuro avremo è scegliere il soggetto aggregatore a cui rivolgersi. Scelta una via, questa via non è obbligatoria, ma possiamo rivolgerci in alcune circostanze all'Unione dei Comuni, se questo costituisce una centrale unica di committenza o al soggetto aggregatore o alla Provincia. Quindi in base alle esigenze momentanee o al carico di lavoro che ha il soggetto aggregatore, il Comune può rivolgersi a questo soggetto esterno.

SINDACO. Se ci sono interventi. No. Mettiamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità

SINDACO. Votiamo per l'immediata esecutività.

Il Consiglio approva all'Unanimità.

Punto n. 10 all'OdG: Esame ed approvazione Regolamento per la Concessione di Contributi, Vantaggi economici e Patrocini.

SINDACO. Punto numero 10. Il Regolamento penso che l'abbiamo letto tutti. Passerei direttamente ad interventi, chiarimenti. Questo è stato un regolamento che è andato anche in

Commissione, quindi penso sia stato sviscerato abbastanza. Io faccio solo presente questa cosa, che nella seconda parte, nel capo quarto di questo regolamento, abbiamo inserito un'altra di quelle iniziative che avevamo previsto e siamo riusciti qui a formalizzare, concretizzare, che riguarda degli incentivi. Come abbiamo fatto nel precedente Consiglio, pensando ad incentivi sulle attività edilizie per un periodo temporale di due anni, qui mettiamo degli incentivi per le attività economiche che possono aprire attività nel nostro territorio, oppure assunzione di manodopera, comunque personale, risorse umane. Anche qui ha un tempo di tre anni, poi faremo sempre una verifica puntuale, anche di bilancio, perché visti i tempi ed i tagli che ci sono stati promessi, cercheremo anche di non appesantire più di tanto il bilancio. Quindi speriamo di riuscirci. Se non ci sono interventi, votiamo. Prego.

INTERVENTO. Questo regolamento completa quello che abbiamo votato, sicuramente, quindi è una forma importante, è un modo per cercare di contribuire al rilancio dell'occupazione nel nostro territorio. Credo però, anche qui, che il rilancio dell'economia del lavoro, passi per l'accesso al credito. Purtroppo i Comuni, cosa possono fare? Credo poco, però come stasera abbiamo parlato di tante cose, potrebbe essere anche l'occasione perché magari i Comuni, sollecitando l'ANCI, la lega delle autonomie, si facciano promotori di questo grave problema, perché le banche, ora che smette di fare come gli pare, che è un discorso un po' complicato da fare, anche grosso, probabilmente tanti continueranno a fare quello che gli pare, però se si sensibilizza l'opinione pubblica può darsi che qualcosa cambi. Perché oggi uno che acquista un edificio o apre un'attività. Oggi si sentire dire: ti do la metà di quello che chiedi, se va bene, con tanto di garanzie. Dieci anni, che è stato il male dell'economia, ti davano oltre quello che chiedevi, quindi sollecitando la Banca d'Italia che faccia pressione o metta delle regole più restrittive nei confronti delle banche locali. In modo tale che veramente l'accesso al credito per i cittadini diventa più fruibile e meno oneroso anche in termini di burocrazia. Perché

poiché un fatto grave, sicuramente quello che stiamo facendo noi nel nostro piccolo va bene, però credo che soprattutto sia quello il male, perché l'economia non riparte come dovrebbe ripartire. Quindi se l'ANCI, i Comuni, sollecitano la Banca d'Italia che a sua volta possa fare delle cose più stringenti nei confronti delle Banche locali credo che sia una cosa molto importante da fare. Altrimenti la CEE manda i soldi alle banche, poi le banche invece di reinvestire all'impresa, ai cittadini, si fanno i cosiddetti comodi loro. Mi sembra troppo semplice. Solo questo tanto per completare un po'

SINDACO. Sì, si usava dire che le banche danno i soldi a chi i soldi li ha e credo che sia davvero così, ancora oggi. Mettiamo in votazione.

Il Consiglio approva all'unanimità.

SINDACO. Facciamo anche l'immediata esecutività, così i vantaggi, eventualmente di attività ed imprese sono già attivi.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto n. 11 all'OdG: Esame ed approvazione Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Consulte di Frazione.

SINDACO. Punto 11. Qui lascio la parola a chi l'ha seguita in particolare. Laura Macchini, Consigliere. Prego.

CONSIGLIERE, MACCHINI LAURA. Oggi sapendo che dovevo parlare di questo punto all'ordine del giorno, ho pensato bene di scrivere, perché non volevo dimenticare, né omettere niente di quelli che erano i passaggi che sono stati fatti. Ho avuto ragione perché ho il cervello disconnesso vista l'ora. Quindi ho fatto bene a scrivere qualcosa.

“Grazie al Sindaco ed anche al Vicesindaco Pieri e Paolucci, per averli concesso questa delega, dandomi fiducia e credendo nel lavoro fatto finora. Sono stata felice di collaborare alla creazione di queste consulte. Uno strumento che riteniamo fondamentale per la

vita di un Comune. Fondamentale soprattutto quando si parla di un Comune come quello di Tavullia che si distribuisce su un'area molto vasta. Con esigenze e richieste molto diverse, l'una dall'altra. C'abbiamo creduto fin dall'inizio, è stato il nostro punto di forza durante la campagna elettorale, ora diamo seguito alla promessa fatta. Soprattutto vogliamo che funzionino, che diventino un organismo di partecipazione della comunità locale alla vita Amministrativa. Oggi votiamo per far rientrare nell'ordinamento comunale, saranno quindi operativi già nei prossimi giorni. Saranno organismi rappresentativi a base volontaristica, apolitici, apartitici, degli interessi delle singole frazioni. La prima tappa per la creazione delle consulte è stata quella di capire le finalità. La domanda banale ma non scontata è stata questa: a cosa serviranno le consulte? Che funzioni avranno? Da lì siamo partiti, è siamo stati tutti concordi nel ritenere che non si tratta di vedersi per parlare di una buca, piuttosto che di una lampadina rotta. Per questo ci sono recapiti telefonici del Comune o ci siamo noi, quotidianamente a contatto con i cittadini. Le finalità devono assolutamente essere più lungimiranti. Prima tra tutti quella di creare un ponte tra frazioni e capoluogo e tra il capoluogo ed il municipio. Si deve dare più valore alla vita delle frazioni, si deve necessariamente interagire per il benessere di tutta la comunità. Deve necessariamente esserci un interscambio per ci non solo i membri delle consulte si riuniranno tra di loro, ma l'Amministrazione stessa potrà interrogare la consulta su argomenti di rilevanza, per avere un parere specifico. Quindi dovrà esserci un rapporto stretto di reciproca collaborazione. Abbiamo costituito ben 5 consulte di frazione, Tavullia, Babbucce, Padiglione, Belvedere Foglienze ed abbiamo accorpato Rio Salso e Case Bernardi. La parte più ardua è stata quella di determinare come reperire i membri delle suddette consulte. Qui abbiamo perso un po' di tempo che credo perso non sia, perché fare le cose in fretta non porta bene. Abbiamo valutato come meglio potevamo far partire il tutto, il risultato sta nel regolamento che leggeremo poi. Voglio però fare una premessa altre dire, non solo alla Giunta, ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza, ma soprattutto

ai cittadini che le scelte compiute sono frutto di una volontà positiva e propositiva. Finora non si era mai parlato di consulte, di gruppi di cittadini, di questo ce ne dovete dare atto. È un progetto del tutto nuovo che è vero, può essere ormai obsoleto per altri Comuni vicino a noi. Ma non per noi. Finora non c'è stato mai nessuno che li ha creati o comunque li ha fatti. Costruire dal nulla non è facile. Quindi questo regolamento vuole essere un punto di partenza, che non ha l'ambizione di essere perfetto, di essere inattaccabile o intoccabile. Ci siamo detti: partiamo, creiamoli, poi il tempo ci dirà se abbiamo sbagliato qualcosa, se abbiamo mancato in qualche punto. Lì credo stia la forza di un gruppo e l'intelligenza di un amministratore. Quello di valutare e modificare sempre per il meglio dei cittadini. Quindi so già che si discuterà sul fatto delle nomine, dei membri delle consulte, che non ci saranno elezioni, ma siamo certi di avere oggi fatto un grandissimo passo avanti, per l'ampia partecipazione dei cittadini alla vita amministrativa e siamo orgogliosi di questo. Spero che la cittadinanza intera capisca la portata di questa novità e sarà veramente volontà di tutti noi supportare, ampliare e stimolare la vita e la crescita di ogni gruppo". Intanto grazie, spero di essere stata chiara, così non ho dimenticato niente. Passo alla lettura del regolamento oppure... più che altro per i cittadini. Magari è l'occasione per... magari sorvolo su qualche punto. Comunque il regolamento verte su vari articoli, l'articolo numero 1 sono le finalità: "Il presente Regolamento ha lo scopo di promuovere, valorizzare la partecipazione popolare all'Amministrazione del Comune. Con l'intento di assicurare ai cittadini, all'Amministrazione, gli strumenti più idonei per realizzare un rapporto costante tra Comunità e rappresentanze elettive. Ha lo scopo di promuovere ampia partecipazione popolare alla gestione amministrativa nella comunità locale sono state create le seguenti consulte di frazione: Tavullia, Babbucce, Belvedere Fogliense, Rio Salso Case Bernardi. I confini al numero delle consulte potranno poi essere modificati con delibera del Consiglio Comunale, si può anche procedere poi all'aggregazione di due o più consulte, qualora

particolari condizioni lo richiedessero. Ogni consulta di frazione è formata da un minimo di 6 membri ad un massimo di componenti. Dei quali due terzi saranno indicati dal gruppo consiliare di maggioranza, un terzo dal gruppo consiliare di minoranza. Nominati dalla Giunta comunale sulla base delle indicazioni pervenute dai capigruppo consiliari, garantendo comunque la rappresentanza di tutti i gruppi consiliari presenti in seno al Consiglio Comunale. Possono essere membri della consulta di frazione gli iscritti alle liste elettorali, residenti nel territorio di competenza della consulta stessa, che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età, e siano in possesso di tutti i requisiti necessari per l'elezione a consigliere comunale. Non possono essere eletti nella consulta di frazione, Consiglieri comunali, provinciali e regionali ed i loro parenti affini, sino al secondo grado. Dipendenti comunali, nessun cittadino potrà essere nominato in più di una consulta, chiaramente, coloro che esercitano funzioni di rappresentanza del Comune presso enti ed istituzioni esterne. La durata delle consulte di frazione sarà di 5 anni, pari a quella del Consiglio Comunale, la Giunta su richiesta votata a maggioranza dalla Consulta di Frazione può dichiarare decaduto un Consigliere della Consulta, qualora manchi per tre volte consecutive, senza avere un giustificato motivo. In caso di dimissione di decadenza la Giunta Comunale provvederà poi alla sostituzione del membro. Gli organi della consulta di frazione sono la consulta stessa, il Presidente ed il Vicepresidente della Consulta. La consulta prevede all'elezione nel suo seno, alla prima seduta, con la maggioranza assoluta dei componenti a scrutinio palese il Presidente. Il Presidente poi entro 5 giorni dalla nomina a designa, dandone comunicazione al Sindaco, un componente che svolgerà le funzioni di Segretario ed un componente che svolgerà le funzioni di Vicepresidente, in caso di sua assenza. Il Presidente presiede le sedute, prepara l'ordine del giorno sulla base delle richieste ricevute, tiene i rapporti con l'Amministrazione comunale. Le consulte di frazione si riuniscono almeno una volta ogni 6 mesi, possono riunirsi altresì per determinazione del Presidente su richiesta del

Sindaco. Comunque quando lo richiede la maggioranza dei suoi componenti. L'avviso di convocazione è pubblicato all'albo pretorio e comunicati ai capigruppo consiliari. La seduta della consulta è valida quando sono presenti, almeno la metà dei componenti. Le sedute sono pubbliche e ai lavori possono assistere tutti i cittadini. Hanno diritto di intervenire senza diritto di voto nella discussione durante le sedute, il Sindaco, gli Assessori ed i Consiglieri comunali. Alla consulta della frazione di Babbucce possono intervenire senza diritto di voto anche due cittadini, individuati dal Sindaco, residenti nella porzione della frazione ricadente nel territorio del Comune di Gradara o di Pesaro. Il Presidente convoca la consulta in seduta segreta, esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone. Nessun atto può essere considerato approvato se non ottiene la maggioranza dei voti presenti. Di tutte le decisioni adottate delle consulte di frazione dovrà essere redatto un verbale e trasmesso in copia al Sindaco, entro 20 giorni dalla sua adozione. Due o più consulte possono riunirsi congiuntamente per trattare problemi locali di interesse comune, in tal caso la riunione è presieduta dal Presidente di consulta più giovane di età. È questo forse l'elemento più importante, quali sono i compiti delle consulte di frazione. Le consulte di frazione sono finalizzate a facilitare l'aggregazione di interessi diffusi ed a garantire l'espressione delle esigenze di tutti i gruppi sociali. Hanno la funzione di rappresentare le istanze di tutti i cittadini, indipendentemente dal loro riferimento ideologico, politico o del loro credo. Purché le istanze non comportino direttamente discriminazione razionale, etnica, culturale o religiosa. Le consulte sono finalizzate a proporre alle istituzioni a vari livelli tutte quelle iniziative atte a migliorare la vita nelle frazioni e quindi nel Comune stesso. A sensibilizzare le coscienze dei cittadini per sviluppare la crescita culturale e sociale, per una partecipazione propositiva e costruttiva alla vita istituzionale dell'ente comunale, e della comunità di Tavullia nel suo insieme. Le consulte in concreto devono organizzare momenti di partecipazione, incontro,

formazione con la popolazione delle frazioni, per discutere problemi comuni o per raccogliere pareri su questioni particolari. Promuovere occasione di aggregazione, partecipazione e coinvolgimento a carattere culturale ed informativo, per i vecchi ed i nuovi residenti. Sottoporre all'Amministrazione comunale proposta a carattere culturale ed informativo sui temi del convivere civile. Proporre variazioni o interventi al fine di migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi nelle frazioni. Rispondere ai pareri richiesti dall'Amministrazione comunale in maniera celere e chiara. Il parere deve essere reso entro e non oltre 20 giorni dal ricevimento della richiesta, salvo tempi maggiori per casi particolari che il Sindaco indicherà ed autorizzerà. Nel caso in cui i pareri non pervengano nei termini di cui sopra, il Consiglio Comunale procederà alla decisione del caso. I rapporti tra l'Amministrazione comunale e le consulte di frazione, verranno tenuti dal Sindaco o da un'Assessore delegato, ovvero da un Consigliere comunale appositamente incaricato. Il Comune garantisce alla consulta la disponibilità di locali comunali, ubicati nelle rispettive frazioni, per le riunioni e per lo svolgimento delle proprie attività, nonché spazi appositamente riservati per le comunicazioni, la promozione di iniziative. Per la convocazione della consulta il Presidente può avvalere dell'attrezzatura disponibile d'ufficio. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione della delibera di approvazione. Grazie.

SINDACO. Molto bene. Faccio i miei complimenti al consigliere Macchini perché meglio non si poteva fare. Prego.

CONSIGLIERE, DI STEFANI ROBERTA. Mi dispiace per l'ora tarda ma l'intervento, visto che comunque abbiamo un po' dibattuto su quest'cosa, è doveroso. Durante questo Consiglio ho notato con piacere che la Giunta ha dimostrato di sapere lavorare in maniera saggia e lungimirante ed anche, se vogliamo, parecchio innovativa. Pertanto stride ancora di più che queste consulte di frazione non arrivino

da un'elezione, si ha un po' avuto paura e si procede con una nomina. Anche io leggo, per essere più completa, perché c'abbiamo lavorato parecchio, ci credevamo parecchio, pensavamo di potervi convincere che attraverso un'elezione, quindi una partecipazione più reale, fosse anche un incentivo maggiore per tutti a partecipare attivamente. Perciò, io adesso parlo per me ma penso di riassumere anche, quelle che sono, le posizioni di coloro che sono seduti da questa parte.

“Secondo noi non è condivisibile, poiché del tutto antidemocratica la scelta della Giunta di nominare i membri delle consulte di frazione, anziché passare attraverso la libera candidatura di ciascuno e la relativa elezione da parte dei cittadini partecipanti alla vita pubblica. Nonostante le spiegazioni, date dall'Amministrazione e dal Presidente della Commissione Affari Generali, rimane ferma la nostra convinzione, la convinzione delle minoranze, che pretendere la partecipazione dei cittadini e ritenerli capaci e consapevoli e non solo persone che sono atti a far chiasso o che chiedono le solite cose, ritengo che ciascun cittadino debba essere messo nella condizione di potere esprimere la propria opinione. Di poter potenziare la propria volontà di inserirsi nel tessuto amministrativo, sono convinta che le migliori soluzioni ai problemi che investono il nostro Comune possono tranquillamente e serenamente arrivare anche e proprio dal Comune cittadino e non solo sempre dall'alto. Sono convinta che ascoltare il cittadino più grande di età, permetta allo stesso di rispolverare quel senso civico che magari da qualche anno è rimasto un po' troppo sopito. Mentre la consapevolezza di valere qualcosa e di essere preso in considerazione, può infondere nel giovane tavulliese l'orgoglio di appartenere a questa comunità e dare a lui la spinta per andare a formare le nuove generazioni future, si spesa anche migliori di quelle passate. Allora signor Sindaco, signori Consiglieri, Assessori, cittadini, qual è il censo delle consulte, così come impostate dalla maggioranza? Le consulte non hanno senso di esistere se non vengono formate attraverso l'elezione dei loro membri, non hanno senso di esistere se viene chiesto a me ed ai miei

colleghi di minoranza di avanzare delle candidature che poi verranno avallate e vagliate dalla Giunta. Non hanno senso di esistere se io, semplice Consigliere, posso arrogarmi il diritto di scegliere ci compiace la mia visione della politica e della gestione del Comune, ottenere che colui che la pensa diversamente da me venga escluso ed emarginato. Non hanno senso di esistere, se la maggioranza del consiglio può pilotare ogni consulta in ogni frazione, non hanno senso di esistere, se nessuno può prenderla a parola ed esprime la sua opinione, poiché ciò che è un diritto, la libertà di parola, viene ridotta ad una facoltà, che in realtà – qui sta la gravità – nasconde un divieto. Non hanno senso di esistere, perché se approvati come predisposto dalla maggioranza, non rispetteranno neppure la percentuale delle votazioni Amministrative. Se infatti il Consiglio, ha 8 Consiglieri di maggioranza, su 12. Vero è che chi ha vinto le elezioni ha ottenuto il 34%. Il restante 66, dunque, lo hanno ottenuto le altre liste. Volendo dunque anche per un attimo, ma così non è, accettare l'idea di nominare i membri delle consulte, perché le minoranze rispettano solo un terzo? La risposta è deludente, non c'è senso alcuno. Ho l'obbligo di ricordare e ribadire chiaramente, che le consulte di frazione devono essere uno strumento che aiuta l'Amministrazione, non l'espressione attraverso un cerchio ristretto e selezionato di persone, di coloro che compiacciono la linea politica della lista che ha vinto le elezioni. La lista, uscita vittoriosa dalle elezioni ha sicuramente il dovere, primario ed improrogabile, di amministrare e di usare tutti gli strumenti ad essa deputati per farlo. Ma non pensiamo: “Posso utilizzare altri organi, quali le consulte di frazione per fare politica. Dico questa frase con rammarico, la spontaneità e la trasparenza di chi come me fa politica da pochissimo. Quando coloro che rappresentano più del 60% dell'elettorato, ovvero le minoranze sedute qui in Consiglio, vi invitano a riconsiderare il metodo di formazione delle consulte di frazione, perché è davvero inaccettabile che queste possono nascere da dalle nomine, ci si aspetta anche la maturità e la saggezza, da parte dell'Amministrazione, di fare un passo indietro, o meglio, di fare due

passi avanti, aprirsi ai cittadini, senza timori. Purtroppo, nonostante le nostre insistenze, proposte, osservazioni, la maggioranza si è trincerata dietro la forza dei numeri che ha in Consiglio e nella Commissione Affari Generali, partorendo un regolamento avulso da qualsiasi buon senso e che pertanto non può trovare il mio avvallo, né come persona, né come politico, né tanto meno com'è Consigliere comunale. A nulla è valso anche far presente che tutti i Comuni a noi vicini adottano il sistema dell'elezione, anche proprio quei Comuni che più di frequente vengono presi come esempio dalla Giunta per varare altri tipi di provvedimento, tipo quello appena discusso al punto 10. Allora se non si avvalga all'articolo 4, resenta ancora più il paradosso all'articolo 8 del medesimo regolamento. In senno a tale articolo, si prevede, dopo che già i membri sono stati nominati e non eletti, successivamente al fatto che il Presidente eletto dagli stessi membri nominati, assicuratesi che nessun cittadino partecipi ad un eventuale seduta e non partecipi veramente, perché non ha diritto di parola, ma possono al limite ascoltare ciò che si racolta a questo gruppetto di eletti e già a me pare un po' troppo. Seguiamo bene, il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri comunali possono intervenire nella discussione. Ma scusate. Perché costoro possono ed i cittadini ai quali l'Amministrazione dice di volersi avvicinare non possono neppure prendere la parola? A me, pare che in seno alle consulte di frazione, garantito l'ordine pubblico, tutti i cittadini, non solo il primo cittadino ed il suo team, debbano se lo voglio, partecipare attivamente, con osservazioni e proposte. Badate bene, non stiamo chiedendo la luna. Posto che questo regolamento ha provato in tal guisa, ci rispedisce indietro, di parecchi anni, sarà mica il caso che andrà sottolineato il fatto che l'articolo 8 alla stregua dell'articolo 4 è quanto di più insensato, apolitico, antidemocratico, anticivico che si sia mai potuto immaginare. Scusate ma davvero pare assurdo dovere portare il dito su queste cose, su queste questioni, perché dovrebbero essere ormai superati, improponibili, ieri come oggi, poiché antitetiche, sotto ogni profilo sociale e politico. Orbene, un politico navigato,

potrebbe controbattermi, dicendo che per far partecipare e parlare i cittadini, ci sono altri sistemi. Ad esempio le adunanze pubbliche che la Giunta organizza ed organizzerà. Non dubito che ciò sia vero, ma per non ... (parola non chiara). Un semplice cittadino di Tavullia esprime in libertà ed in tranquillità ed in assoluta trasparenza il proprio parere ed il proprio punto di vista. Davanti a tutta la Giunta schierata dietro un tavolo o come più credibile durante una consulta di frazione dove c'è un Presidente con il suo staff eletto dallo stesso cittadino e dai cittadini della frazione a cui lui appartiene? Orbene, se neanche il Presidente e i membri della consulta di frazione sono scelti dai cittadini delle frazioni, ma dalla Giunta, il cittadino con che spirito si avvicina a questo organo che altro non è che la fotocopia ridotta del Consiglio Comunale? Si potrebbe chiosare con nessuno spirito, perché l'articolo 8 del regolamento non ti permette neppure di prendere la parola. Pertanto il cittadino va investito di mero ascoltare, senza possibilità alcuna di fare emergere la propria personale visione su un determinato argomento posto all'ordine del giorno. Ma vi è di peggio. Sempre all'articolo 8 al punto 7 del regolamento, prevede – cito – Il Presidente convoca la consulta in seduta segreta, esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento della moralità delle persone". A me pare veramente di essere in un altro mondo. "L'organo chiamato ad avvicinare i cittadini al potere segreto di censurare, non si sa bene poi su che basi, del vivere comune, il comportamento e la moralità delle persone. Pertanto, il cittadino nominato dalla Giunta, che compone la consulta di frazione, pur non essendo stato insignito di potere, di titoli alcuni, di giudicare i suoi pari cittadini, può giudicare un altro cittadino. Al di là che sfugge l'eventuale aberrante proposito, quale il fine ultimo di tale norma? Cioè la consulta di frazione in seduta segreta si parla di un cittadino? Bene. Ma poi con quale scopo finale? Per la stima che porto verso i cittadini del mio Comune, devo sottolineare che l'approvazione del regolamento delle consulte di frazione, come imposto dalla maggioranza, toglie senza ma e senza sé, qualsiasi, sottolineo

qualsiasi minima forma di partecipazione democratica alla vita ed alla formazione trasparente delle iniziative, che a questo punto, sono appannaggio non nella fase di realizzazione, come dovrebbe essere, ma piuttosto e purtroppo, anche nella fase delicatissima della formazione della volontà dei cittadini. Ne fuoriesce un inaccettabile monopolio, volto ad accentare in seno ai soli organi dell'Amministrazione del Comune di Tavullia e dai suoi cloni, le consulte di frazione nominate dalla Giunta, il pensiero, le aspettative, le idee di tutti i cittadini di Tavullia. Meglio ancora ribadisco non istituirle, che realizzarle in così tale e tanto spregio del senso civico. Le mie riserve dunque anche alla luce delle domande da me poste, dei chiarimenti richiesti su taluni punti, sono da collegare sicuramente ad una serie di circostanze politico – amministrative, poste in essere da questa Giunta, la quale ritiene che le minoranze abbiano un grosso difetto, quello di dare troppi consigli. Ricordo allora che noi ci chiamiamo e siamo stati eletti per essere Consiglieri. Pertanto non è che possiamo ma dobbiamo, in adempimento al mandato delegatoci dai nostri elettori, in nome della trasparenza e della legalità, proporre e manifestare anche il nostro punto di vista. Insisto pertanto, affinché ci sia un ripensamento, si modifichi il regolamento. Se così non fosse mi assumo sin da ora pubblicamente la responsabilità di rinunciare alla nomina del candidato che graziosamente per gentile concessione della maggioranza avrebbe lasciato alla mia discrezione, salvo poi avere il potere di avallarlo o meno. Questo perché non posso, né intendo piegarli ad una visione politica di accentramento oltre di controllo. Questo perché non passi il concetto che le minoranze possano essere rese meno fastidiose, concedo loro la parvenza di potere operare delle scelte sulle persone, questo perché non si possa mai sostenere che la sottoscritta ha imboccato la strada più facile, poiché tutto ciò è avulso dal modo di operare e di vedere la politica". Scusate se sono stata un po' lunga, ma veramente su questa cosa penso che potevamo riuscire a fare tanto meglio. Tanto meglio. Grazie. *(Applausi)*

SINDACO. Posso dire solo una cosa, è molto più semplice la storia. Perché antidemotico ha un significato, anticivico ne ha un altro, non sto qui chiaramente a dire... io non mi porto dietro la claque, quando vado alle riunioni con la gente, poi faccio una precisazione, poi lascio la parola a chi ha seguito questa cosa. Non è mai stato fatto finora, neanche dai gruppi che rappresentate voi oggi, neanche da Borra che è stato Sindaco per 18 anni in questo Comune, quindi è una cosa assolutamente nuova, che va avanti, non torna indietro, quindi purtroppo è un controsenso quello che è stato detto. È antidemocratico, secondo me, non contribuire con la nomina di una persona che possa fare parte di una consulta di frazione che non è un Consiglio di quartiere, ma è una consulta, ha un significato diverso. Viene da un'esperienza già messa in pratica nel nostro Comune, che è stata quella della Commissione per la scarica a Babbucce, dove sono state indicate delle persone, di tutte le parti politiche ed i gruppi di Consiglio, ha funzionato molto bene, perché non si trattava di parlare di politica, ma di problemi veri. Il Sindaco, tutti i giorni, parla con non so quante persone, quindi il confronto, è sempre diretto. Quando non faccio in tempo a ricevere la gente qui, vado a casa della gente. Allora non mi si venga a dire a me o a questa Giunta o ai nostri Consiglieri di maggioranza che vanno a pitturare la delegazione di padiglione a proprie spese, che vanno a vedere tutte le cose che non sono mai state fatte direttamente, personalmente, da amministratori di questo Comune, non mi si venga a dire che manchiamo di democraticità, di civismo oppure di qualsiasi altro termine che vi siete stasera trovati a doverci ridire, dopo che abbiamo affrontato una campagna elettorale giusta, dove una maggioranza è stata eletta, con 34%, ma maggioranza è. Visto che c'erano 4 liste. Quindi non ci sono assolutamente, in questa decisione, in questo regolamento che abbiamo... in qualche modo ci abbiamo lavorato molto. Poi torno a dire, come ha detto prima Laura Macchini, che questo è un punto di partenza. Se troveremo nel tempo, delle soluzioni migliori, oppure vedremo che non è efficace per garantire la partecipazione dei cittadini, ma io vi assicuro che da parte nostra, c'è tantissima gente che ne

vuole fare parte, quindi non saremmo nemmeno in grado di far partecipare tutti. Però il discorso dei due terzi, non è un caso, non è che va in base alle percentuali di maggioranza e di minoranza di questo Comune. Va in base a delle percentuali che è un principio fondamentale del nostro paese che è quello della rappresentatività. I due terzi sono di maggioranza, un terzo è di minoranza. Il nostro un terzo di minoranza è suddiviso in tre gruppi consiliari, quindi non ci siamo inventati niente, siamo andati a regolamentare una cosa che è stata usata, chiaramente, da altri, perché qui inventarsi qualcosa, bisogna essere dei geni, già se ci mettiamo l'intelligenza, già facciamo un'opera d'arte. Quindi io rifiuto di considerare tutte le cose che sono state dette, se non la collaborazione, da parte nostra assolutamente ci sarà sempre. Verificheremo nel tempo se sarà il caso di cambiare il modo di questo regolamento, questo ce lo siamo detti fin dall'inizio, però questa è una base di partenza. Questa è una novità, come tante che questa sera, la gente è venuta a conoscenza. Soprattutto ai cittadini, dico che i nostri uffici sono sempre aperti. Quella partecipazione pubblica che in altri tempi non c'è stata nemmeno nell'ascolto, oggi è quotidiana. (*Applausi*). Avevo detto che non avevo la claue. Scusate, perché sennò facciamo le due del mattino. Prego.

CONSIGLIERE, DI STEFANI ROBERTA. Probabilmente è in questo che si sbaglia. Noi siamo qui per darvi dei consigli, poi non dovete agitarvi se voi non cambiamo idea o voi non cambiate idea. Io ho esordito proprio dicendo che la vostra Giunta, quindi prendiamo il merito anche noi come Consiglio, ha dimostrato che quando vuole collaborare, quando mette in cantiere cose in cui crede veramente, sa lavorare in maniera egregia. Quindi ribadisco è strano questo modus operandi che viene riservato solo, per quello che mi riguarda finora, alla consulta di frazione, tanto che io in tutti i Consigli che abbiamo fatto finora intervengo solo ora. Poi la claue, sinceramente non è una gran battuta se mi permette, perché non so neanche chi mi ha applaudita, ero intenta ad esporre. Secondo me invece, bisognerebbe... io apprezzo il lavoro

che abbiamo fatto, se poi rimaniamo con idee diverse o difendiamo quelle che sono le nostre opinioni, non è perché vogliamo necessariamente far bella figura, ottenere l'applauso o darvi contro, è perché ci crediamo. Io in tante altre situazioni, ho taciuto pur dovendo potere esprimere delle specifiche. Ma siccome erano quisquiglie ho detto: perché andare ad intasare il lavoro del Consiglio? In questo caso ci credevo in maniera particolare e ho fatto l'intervento. Sono convinta di tutto quello che ho letto, non ho usato termini, né offensivi, né tanto meno il mio modo di fare opposizione è di ostruismo o ostracismo. Quindi sinceramente rispetto ed intendo essere rispettata.

SINDACO. Bene. Io rispetto assolutamente in una maniera esagerata le persone, soprattutto quelle che si impegnano per il loro paese. Non ritengo che collaborare significa fare ciò che dice la minoranza. È un'altra cosa. I consigli non li dà nessuno, casomai si danno suggerimenti, perché nessuno nella vita può dare consigli ad altri, se non quando si vuole fare sbagliare qualcuno. I Consigli si danno quando si vuole fare sbagliare qualcuno. I suggerimenti si danno per mettere in moto delle riflessioni. Quindi ognuno fa, chiaramente, ciò che ritiene giusto. Io sono anche una persona che quando capisco di avere sbagliato, sono capace di dire: ho sbagliato. Torno indietro. Quindi in questo caso, se riterremo di avere sbagliato, sarò la prima a dire ho sbagliato torno indietro. In questo momento non penso che sia così. Quindi Laura Macchini, prego.

CONSIGLIERE, MACCHINI LAURA. Innanzitutto volevo dire una cosa, questo anche da parte mia, prima ho detto apolitica ed apartitica. Qui si usa spesso, perché forse abbiamo paura, tutti ci arrocciamo, magari noi siamo lista civica, sul fatto della politica, in realtà la politica, nel vero significato della parola, viene dal greco polis, che è fare il bene della città. Dire apolitica forse ho sbagliato, perché un conto sono i partiti e non ce ne può fregar di meno, ve lo dico proprio in maniera franca. Un discorso invece è fare politica che è fare il bene del Comune, comunque di tutte le

frazioni. Quindi è chiaro che i membri che faranno parte delle frazioni, devono fare politica, cioè devono aiutare e supportare quella che sarà poi la vita dell'Amministrazione. Non devono venire a fare caciara o fare altro. Quindi il discorso che abbiamo sentito quando ci siamo incontrati due volte nella Commissione, che ci dite sempre, è questo fatto della paura, paura, paura. Io vi dico la verità, io parlo per me, io non ho nessuna paura, perché tutti i giorni si incontra gente che sicuramente non ci ha votato, perché magari chi ci ha votato sta zitto, chi non ci ha votato si ferma, quindi la paura non c'è, dov'è la paura? Il discorso che ho seguito io, quindi ve lo dico, delle elezioni, è perché ci sembrava una cosa più grande di quella che voi ci dite che è. Perché fare un'elezione non è una cosa semplice. Eleggiamo, quindi come si fa? Abbiamo detto, partiamo, prendiamo un punto di partenza, partiamo da qui. Poi abbiamo detto, tra due anni, due anni e mezzo, vediamo, se funziona, non funziona. Nel frattempo noi saremmo stati lungimiranti, abbiamo comunque fatto assemblee, siamo andati a padiglione, siamo andati a casa Bernardi. Chi abbiamo incontrato, noi abbiamo chiesto: "Volete fare parte delle consulte?". È chiaro che su 8000 abitanti io tutti non li ho incontrati. Però abbiamo sparso voce, in maniera proprio incondizionata, cioè chi c'era c'era. Tant'è che non faccio esempi, non faccio nomi, però voi lo sapete, abbiamo contattato persone a prescindere dal loro partito. Quindi io penso che la paura noi non ce l'abbiamo. Sennò non saremmo qui. Il discorso di dare la voce ai cittadini, io penso che la si dà, perché nel momento in cui noi facciamo assemblee pubbliche, penso che le assemblee o le adunanze pubbliche sono fatte proprio perché i cittadini possono parlare. Non credo che la consulta di frazione nasca perché i cittadini devono andare lì a fare perdere tempo ai membri della consulta che devono lavorare. Perché i membri che fanno parte della consulta devono lavorare a quello che è un progetto. Se cominciamo a far parlare la gente, io anche stasera, mi piace tantissimo vedere le persone, perché abbiamo fatto 10 anni che non abbiamo visto un cane, quindi è bellissima questa cosa. Non abbiamo neanche parlato. Ma questo lo

volevo dire dopo. Quindi, voglio dire, ben venga, però se cominciamo a parlare tutti, io penso che non basterebbe la Polizia Municipale, ci vogliono, non so, tutti i Carabinieri di Tavullia. Quindi è giusto che ci sia un regolamento, io penso che sia alla base, proprio il punto di partenza. Quindi non perché dice: il cittadino non deve parlare. Non è quello il luogo dove il cittadino potrà parlare. Poi, chiaramente, i membri delle frazioni sono dei punti di riferimento per cui potranno andare a parlare con questi membri, loro faranno da portavoce all'interno della consulta. Poi cosa volevo dire?

SINDACO. Non c'è il vaglio. Cioè nell'esposizione del consigliere Di Stefani dice che poi passa alla vagliatura della Giunta, le nomine. Assolutamente no.

CONSIGLIERE, MACCHINI LAURA. No, no, assolutamente no. Il discorso dell'articolo 8, che si diceva di aggiudicare è successo anche qua, è successo, che il Consiglio Comunale è stato fatto, in segretario, a porte chiuse, perché si parlava di un membro del Consiglio Comunale che c'era. Si ricorda? Quindi può capitare che ci siano delle occasioni in cui c'è un problema reale su persone, è brutto dirlo, è giusto che ci sia la privacy, perché comunque chi fa parte delle consulte di frazioni, ha comunque un ruolo che non è che deve andare a fare caciara al bar o raccontare o... quindi ci deve essere un minimo di morale. Questo è. Ma non perché si parte dal presupposto che ci saranno persone o si parlerà male di qualcuno. Abbiamo cercato di vagliare tutti i punti, poi dove siamo arrivati siamo arrivati. Dove non siamo arrivati, comunque ribadisco, è un punto di partenza, per iniziare. Poi chiaramente come diceva anche Francesca, bisogna, se abbiamo sbagliato, se in questa strada ci sarà qualcosa da rettificare, penso che noi siamo tutti disponibili ed aperti a farlo. Poi il dicevi che non nominerete nessuno, secondo me questo è un autogol per voi, perché se non vi fidate del fatto, cioè pensate che queste consulte siano chiuse, mettete qualcuno a vigilare. Se non funzionano, così lo potete dire, ma se non mettete dire, a quel punto diventa veramente

una cosa che esula dalla vostra portata. Io penso di avere detto tutto. Tra parentesi, lo volevo dire, noi veramente abbiamo fatto la minoranza per dieci anni, non abbiamo aperto bocca.

CONSIGLIERE, DI STEFANO ROBERTA. È un problema nostro, non è un problema nostro, abbiate pazienza. Scusa, sei un po' fuori penso dall'oggetto.

CONSIGLIERE, MACCHINI LAURA. No, io penso che... dici che noi siamo democratici, io penso che lo spazio si dà forse anche troppo.

SINDACO. No scusate, questo non è dibattito, un talk show, un qualcosa che fa piacere per l'audience, non me ne frega niente dell'audience. Quello che voleva dire Laura era un'altra cosa, non interpretiamo male le considerazioni che si fanno. Siamo seri. Questo è importante. Roberta diceva "Non so se posso replicare o meno". Il regolamento non lo permette, però io sono dell'idea che se devi dire qualcos'altro assolutamente è possibile.

CONSIGLIERE, DI STEFANO ROBERTA. Ripeto, non è assolutamente polemico, ribadisco che dispiace non avere potuto fare di più. Per quello... perché poi lo sapete, ci impegniamo tutti. Proprio perché ci impegniamo parliamo tanto. Proprio perché ci impegniamo diamo questi famosi consigli. I consigli li diamo perché siamo Consiglieri, chiamateli come volete, pareri, opinioni, poi i nominati dalla Giunta comunale, sulla base delle indicazioni pervenute dai capigruppo consiliari, io la interpreto che noi vi daremmo delle indicazioni su delle persone che poi voi andate a nominare. Quindi per me è una specie di vaglio. Ripeto.

SINDACO. No, scusa, interrompo immediatamente, perché si dà adito ad interpretazioni non corrette. Non è che la interpreto, è scritta. Ogni capigruppo nomina delle persone, le minoranze nominano le proprie persone, quelle sono. Quindi quando poi... se dovesse succedere che un membro della consulta, magari di minoranza, vuole

dimettersi, sarà sempre quel capogruppo di minoranza a doverla rinominare.

CONSIGLIERE, DI STEFANI ROBERTA. Siccome è il metodo, che secondo noi è errato, è per quello che omettiamo, rinunciando a nominare, dare un'indicazione di un nome. Poi dopo vedremo alla lunga se sarà un autogol o no. Concludo, non dico più niente.

SINDACO

Questo è un vostro diritto. Però credo che sia assolutamente antidemocratico non partecipare a questa consulta, non nominando delle persone per il proprio gruppo consiliare, perché lo ritengo, quasi come uno non volesse accettare poi le decisioni che vengono prese a maggioranza, soprattutto come istigare a non andare a votare. È la stessa identica cosa. C'è morta la gente per il suffragio universale, quindi...

CONSIGLIERE, DI STEFANI ROBERTA. Infatti era il suffragio universale, la gente andava a votare, non veniva nominata. Cioè io vado a nominale a persona...

SINDACO. La gente una volta non andata a votare, si è arrivati, per fortuna a rivoluzionare il tutto.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Una volta la gente non andava a votare perché non aveva il diritto di votare. Come oggi non ha il diritto di poter partecipare a queste assemblee. Quindi il discorso è talmente semplice, se posso, perché mi sono intromesso, chiedo scusa. Voglio dire...

SINDACO. È possibile intervenire tutti, quindi non vedo perché non si possa fare nella maniera più corretta possibile.

CONSIGLIERE, BANINI FABIO. Sì, solo una piccola considerazione per dire che anche noi, come... intanto volevo ringraziare i consiglieri di minoranza, perché assieme abbiamo costruito un progetto condiviso. Di condiviso aveva proprio questo discorso qui. C'era la parola eletti, insieme di nominati. Dopo tutto il resto dell'organizzazione,

l'abbiamo detto, lo possiamo costruire, però senza quel punto di partenza lì, tutto il resto è un castello, come si dice, di carte. Perché in fin dei conti, le persone non sono libere di poter partecipare, ma sono nominate secondo noi, viene a mancare il principio della libera partecipazione, della democrazia. Quindi noi, come gruppo abbiamo l'idea di non nominare, di non indicarvi i nominativi. Se lo volete prendere come una mancata possibilità io dico che non può essere una mancata possibilità, la possibilità c'è già stata tolta dall'inizio. Quindi faremo le nostre assemblee pubbliche, perché del resto siamo delle liste, lo faremo sul territorio, raccoglieremo le idee della gente e come abbiamo fatto oggi ed in passato presenteremo noi direttamente qui in Comune. Vi dico che vi abbiamo, poi lo sapete, del resto ci abbiamo ragionato, la prima volta, quando c'è stato presentato questo regolamento, io ho avuto la speranza che confrontandosi avessimo potuto arrivare a qualcosa di condiviso. Poi non so per quale motivo, ma evidentemente all'interno del vostro gruppo, avete deciso di andare dritti come un treno, fatelo tranquillamente. Non posso però, non dire che non condividiamo minimamente questa modalità di procedere.

SINDACO. Neanche per dire, dieci minuti e basta. Uno quando deve esprimere qualcosa, è giusto che lo esprima. Però ci tengo a dire una cosa. Io farei così, se vogliamo trovare un modo, io direi di partire in questo modo, perché questo è stato quello che fin dall'inizio ci siamo detti. Verifichiamo se possono funzionare, se non possono funzionare, se la partecipazione è vera, attiva, se poi non è così. Facciamo un passo indietro, però non vedo perché, quando si parla di collaborazione in un certo senso e va bene quando poi si accettano le cose che dite, quando la collaborazione significa, fare come riteniamo più corretto noi o significa non essere collaborativi. Questo non è corretto, ma neanche da parte... poi voi siete un movimento e quindi, non vi considerate Partito, questa è una cosa che non so se è corretta. Ma me lo potete dire. Alla fine sempre quello è. Portate avanti quelle che sono le caratteristiche, le esigenze, le ideologie di un partito. Questo è giusto, penso che sia anche,

all'interno di una consulta, un utile confronto e strumento, così come lo è all'interno del Consiglio Comunale. Non ritengo che non aderire, nel senso di non fare le proprie nomine, sia corretto. Ma anche da un punto di vista del cittadino, poi se vediamo, da qui ad un anno, ripeto, che la cosa non funziona, la rivedremo, faremo delle elezioni, vedremo come andrà. Però io non sono per chiudere nessuna porta. Dico intanto di potere partire. Questo è il modo più semplice per poter partire. Rappresentando tutti i gruppi consiliari che ci sono in Consiglio. Poi ognuno fa le proprie scelte. Prego.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Intanto preciso che, quando c'è qualcosa che non va, tiriamo fuori sempre Borra, non so perché. Io ho fatto il Sindaco fino al 2004, di consulta non se ne è mai parlato, né in maggioranza, visto che è qui che oggi fa la maggioranza ieri in minoranza, non mi sembra che siano state presentate interrogazioni, mozioni, ordini del giorno per restituire le consulte. Né, per quello che mi ricordo si è mai parlato di consulte. Quindi credo che sia un discorso che si butta là tanto per buttare un po' di fumo negli occhi. Non c'entra niente. Credo io, poi ognuno è libero di pensare come vuole. Anche perché ognuno di noi può avere una sua filosofia. Noi abbiamo la nostra, per quanto riguarda le consulte, voi probabilmente avete la vostra. Infatti se siamo qui a discutere è per questo. Io credo questo che abbiamo perso una grande occasione per fare un percorso condiviso, voi parlate di collaborazione. Io devo capire che cosa vuol dire questa parola, perché onestamente per me vuol dire un'altra cosa, rispetto a quello che voi avete fatto. Cosa voglio dire? Voglio dire che le consulte di frazioni erano nei programmi elettorali di tutte e quattro le liste. Ora, secondo me, era un atto dovuto da parte vostra che avete vinto le elezioni, di fare un incontro preliminare con una base di discussione, che giustamente dovevate presentare voi, dire "intendiamo andare avanti così, cosa ne pensate?". Questo è un modo di collaborare, visto che non è una cosa che avevate messo nel programma solo voi, l'avevamo messa tutti. Invece qui...(intervento fuori microfono). Sì un atto

dovuto, no, no, un momento. Io parlo per me. Per me è un atto dovuto. ... (intervento fuori microfono). No, non mettermi in bocca le parole che non.... Io volevo dire questo qui. C'erano 4 liste, tutte e quattro le liste avevano nel programma questa cosa. Quindi chi ha vinto ha, chiaramente, l'obbligo di mandare avanti le cose. Quindi credo che, lasciamo stare l'atto dovuto, comunque secondo me, era una cosa da fare, mettiamola così, cioè di confrontarsi, con tutte le... voi di maggioranza, noi di minoranza su questa cosa che tutti abbiamo messo nei programmi elettorali. Io questo intendevo per atto dovuto. Comunque secondo me, era una cosa da fare. Non l'avete fatta. Non solo non l'avete fatta. Ma mettete all'ordine del giorno il regolamento, l'ultima volta, senza che vada in Commissione. Abbiamo chiesto quanto meno di rinviarlo, questo c'è stato concesso, quindi è stato rinviato. Poi andiamo in Commissione. Come minoranza, leggendo questo regolamento abbiamo evidenziato le cose che già ha detto benissimo la Di Stefani ed anche Banini, anche io mi sono appuntato due cose, credo che, come dire, quando uno dice: le consulte di quartiere, di frazione come le vogliamo chiamare, non hanno potestà di governo, quindi è uno strumento diciamo che serve per discutere, per informarci, tutto quello che volete. Adesso che le dobbiamo nominare e non eleggere, secondo me non è molto democratico. Perché la parola nominati, io ribadisco non è sinonimo di democrazia, è un'altra cosa. Poi in quello Statuto, c'è scritto, in quel regolamento, c'è scritto che sono nominati, non possono fare parte della consulta i parenti affini fino al secondo grado. Signori è anticostituzionale, se non la vogliamo mettere in questi termini. Allora te mi devi dire, qual è il Consiglio Comunale, la Costituzione non vieta, che nei Consigli Comunali, nei Consigli Regionali, nel Parlamento, non possono fare parte marito e moglie, figli... io ribadisco, preferisco finire, poi rispondi. Non è che è un organismo politico, l'assemblea elettiva, ci sono, Partiti Politici e ci sono liste civiche e c'è di tutto. Comunque credo che siccome nelle assemblee elettive, non è vietato, vietarlo qui, secondo me, è una roba che non c'entra niente. Basta. È finito. Poi la Consigliera delegata

Macchini, nella prima riunione ci dice che loro come loro maggioranza, vogliono tenersi la maggioranza nelle consulte di quartiere... Poi anche questa cosa dei parenti, che ci possono essere i parenti che possono dare fastidio perché rompono, non lo so, mi sembra una cosa... però buttata là. Però è stata detta. Mi sembra molto democratico, perché comunque ci possono anche essere. ... (intervento fuori microfono). Non è così. Comunque mi sembra che molte volte... Mi sembra che vietare questa cosa...

SINDACO. No, scusate, finiamo, perché l'intervento deve essere preciso.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Vietare questa cosa, secondo me è una cosa aberrante, la dico come la penso. Chiediamo un momento di pausa da parte vostra, siccome in quella Commissione c'era l'empasse, non si va avanti, all'improvvisi insieme abbiamo deciso, sospendiamo la Commissione, noi come gruppi di minoranza abbiamo presentato un documento, diciamo integrativo del vostro, poi lo valutiamo e gli rivediamo. Questo documento integrativo che noi abbiamo presentato, non è che ce la siamo inventati di sanapianta. Ci siamo girati intorno, abbiamo visto fuori casa ed abbiamo preso il regolamento del Comune di Gabicce e del Comune di Sant'Angelo in Lizzola che più o meno si assomigliano e l'articolo 4 l'abbiamo modificato completamente, perché secondo noi, per eleggere le consulte in modo democratico, per le elezioni, bisogna fare le elezioni, mandare gli avvisi a casa, lì c'era scritto: il Sindaco, convoca un assemblea pubblica, nel paese interessato, noi abbiamo scritto: Tavullia, Padiglione, Rio Salso e Casa Bernardi, devono essere presenti, se non ricordo male, 25 persone. Babbucce e Belvedere 15, essendoci meno popolazione. Poi vengono fuori lì le persone che devono fare parte della consulta, perché secondo noi la intendiamo così. Cioè la gente che non si vuole esprimere, diciamo o parteggiare per quel partito o per quell'altro, o per una lista civica o per che cos'altro non so, ma che gli interessa di occuparsi dei problemi sociali, culturali, problemi della società in senso generale,

quindi ha voglia di spendersi, magari non ha voglia di esprimersi. Cioè di farci conoscere che fa parte di quel partito. Ma a voglia di spenderci. Allora perché vietarlo. Allora perché queste persone non possono essere elette da sole? Qual è il problema? Noi non lo vediamo. Noi abbiamo detto che secondo me, siccome che qui hanno funzionato, gli esperimenti sono vicino a casa, non è che siamo andati a Fabriano a prendere il regolamento come avete fatto voi. Poi non so perché Fabriano, comunque non è un problema. Questo abbiamo fatto, l'abbiamo presentato e voi ce lo rimandate, è stata rifatta una Commissione non avete cambiato una riga. Io non lo so perché non l'avete cambiata, secondo me ho un'idea mia, adesso la dico, tanto siamo qui per parlare. Secondo me non l'avete cambiato, perché... il Presidente è molto semplice, voi quest'estate avete lavorato, avete parlato con le persone, avete individuato chi sono i vostri referenti o meglio le persone che avreste messo nelle consulte. Forse avete anche individuato il Presidente. Gli avete detto che sarebbero state nominate dalla Giunta. Adesso, se accettavate il nostro regolamento, la nostra modifica o meglio dire, queste cose avrebbe voluto ritornare indietro. Avrebbe voluto rimangiarsi le parole spese da parte vostra in queste persone, perché un conto averci parlato e dire: "Ti nominiamo nella consulta"... voglio finire!

SINDACO. Scusate, adesso facciamo anche processo alle intenzioni. Quindi siamo a posto.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Voglio finire.

SINDACO. Però finiamo, perché...

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Sì finiamo, comunque lei stasera Sindaco ha parlato due ore, se io parlo 5 minuti non sarà la fine del mondo.

SINDACO. A me hanno presentato delle mozioni che avevano...

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Quanto tempo ho Segretario?

SINDACO. 10 minuti.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. Ed allora...

SINDACO. 11 ne hai passati.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCIARLO. No, non sono passati 11. La prossima volta non mi interrompa per cortesia. Va benissimo Baronciani. Volevo dire... ha lo scopo di far pendere il filo queste interrogazioni. Questo minuto che ho perso il filo non lo metti nel conto. Comunque secondo me è questo. Allora voleva dire, fare brutta figura nei confronti di quelle persone e quindi non avete modificato niente. con la scusa che poi fra un anno o due lo rivediamo, se non funziona. Io la penso così. Dico così. Perché comunque le persone che avete contattato sono tante, sicuramente, dicono questo. Io credo che nel vostro programma elettorale, un minuto e ho finito, c'era scritto "Lavoreremo per rendere la nostra realtà più vivibile, più accogliente, più fruibile, per fare questo noi dobbiamo fare in modo che i cittadini siano partecipi dell'attività amministrativa, con la massima trasparenza, in questo modo siamo certi di azzerare il divario tra chi amministra e chi è governato, il primo innovativo strumento di partecipazione alla vita Amministrativa sarà l'istituzione di comitati di frazione". Signori voi avete una maggioranza di nove, noi siamo in quattro, potete approvare quello che volete. Quello che avete fatto non è quello che c'è scritto qui, perché quello che c'è scritto qui è una cosa, quello che avete fatto voi diventerà, la fotocopia del Consiglio, che non ha nessun senso farla, secondo noi. La volete fare, fatela. Io credo che abbiamo perso una grande possibilità di fare veramente un esperimento politico. Per cercare di coinvolgere tutte le persone che non sono state o che comunque non si sono spese, pubblicamente per la campagna elettorale. Forse è di quelle persone di cui parlare, non gli altri. Perché io avrei indicato una persona del mio gruppo, voi farete altrettanto e sicuramente lo sappiamo già come la pensano. Forse dobbiamo parlare con quelli

che non si sono spesi in campagna elettorale ed è la cosa principale. Io voto contro.

SINDACO. Infatti siamo su posizioni diverse. Ci sono altri interventi? Vicesindaco, prego.

VICESINDACO. Intervengo perché siamo talmente antidemocratici che in Commissione c'è il regolamento che prescrive che solo quelli che fanno parte della Commissione possono parlare, invece noi siamo minuti ed ore a parlare con quelli che in teoria non potrebbero. Abbiamo la porta in Commissione, Capigruppo dove entrano tutti i Consiglieri, la porta è sempre aperta, la stanza del Sindaco è sempre aperta, addirittura a volte i Consiglieri comunali di minoranza hanno avuto documenti prima del Vicesindaco. Quindi figuriamoci come siamo antidemocratici. Innanzitutto un ringraziamento da parte di tutti il gruppo, la Giunta, al lavoro della Laura Macchini, ho avuto già modo di fare in questa sede, l'ho fatto in Commissione, a nome di tutti, perché non è stato un lavoro sicuramente facile, voglio dire una cosa molto chiara. Il nostro programma, che vado a leggere, perché stiamo cercando di portare avanti quello che è il nostro programma, abbiamo scritto: dobbiamo fare in modo che i cittadini siano partecipi. Massima trasparenza, credo che tra sito internet, riunioni e quant'altro si faccia molto, la trasparenza la chiediamo anche noi perché appena arrivati si è trovato, cari signori, colleghi Consiglieri, si trova qualcosa che non va, ne saremo probabilmente più contenti noi che voi. Il primo strumento di partecipazione sarà l'istituzione di comitati che abbiamo trasformato in maniera più propria in consulta e detrazione. Quindi nessuno di noi, ha detto in campagna elettorale, che ci sarebbero state consulte democraticamente come definite voi, eletti. Questi sono gruppi di persone che si relazionano con l'Amministrazione. Ma andiamo a vedere i programmi vostri, perché non è vero quello che dice Borra che tutti pensavano ai comitati, consulte eccetera. Il programma di Borra dice: "Intendiamo ridare valore al cittadino; mettendo in campo nuove forme di partecipazione, costituendo ad esempio la consulta dei paesi". Quindi rimane vago. Dice: "Che rilevi, approfondisca e..." è uguale, però

"Che rilevi, approfondisca ed ipotizzi soluzioni inerenti le problematiche del territorio per illustrarle con cadenza annuale, almeno annuale, in Consigli Comunali aperti". Quindi questo, non è che specifica la democrazia delle elezioni, non lo specifica e non lo dice, sarebbe stato... se veramente queste cose erano così sentite ed importanti, le avrebbero scritte nel programma. Passiamo alla lista della Roberta Di Stefani. ... (intervento fuori microfono). Borra per cortesia, non ho interrotto. Io dico quello che c'è scritto qui. Il programma della Roberta Di Stefani parla di campagna di ascolto, quindi non parla di consulta. Ma è rispettabile, ognuno nel proprio programma scrive quello che ha intenzione di fare. Ha intenzione di organizzare in maniera costante e puntuale nel territorio. Campagna d'ascolto, quindi legittimo come qualsiasi altra cosa che si scrive nei programmi. È sicuramente non mi piace, non è giusto rimarcare poi la continuità che ha fatto, però non credo che ci siano state forme partecipative o riunioni nelle frazioni tali negli ultimi 5 anni, per cui, abbiamo molto da imparare dalla precedente Amministrazione, su questo. Quindi se Roberta sente la continuità è un conto. Se non si sente non mi interessa, faccio il confronto con la passata Amministrazione, credo che a Padiglione in 5 anni non ci sia stato un incontro pubblico. A Rio Salso ce n'è stato uno organizzato in fretta e furia per boicottare una riunione sulla sanità fatto dall'allora gruppo di minoranza alla sede dell'unione Pian del Bruscolo. Quindi questa è storia dei nostri cinque anni, per cui lezioni di democraticità e democrazia, facciamo fatica a prenderli. Poi il discorso del movimento 5 stelle, che nel loro programma molto vago, fotocopia un po' in tutta Italia, credo, vogliono favorire il modello di democrazia partecipativa, sempre abbastanza ambigua. Il discorso perché dice: "Nel quale gli eletti siano portavoce..." Guarda, ho molti difetti Banini ma io i documenti li leggo.

SINDACO. No scusate, facciamo finire.

VICESINDACO. "Dove comunque gli eletti sono portavoce dei cittadini". Creazione di gruppi di cittadini per ogni frazione. Lo leggo

tutto. “L’intento che ci si è prefissati è quello di promuovere...” magari i minuti me li concede... Come no? Creazione di un forum dei comitati e delle associazioni, tra l’altro le associazioni ne abbiamo incontrate parecchie. Creazione di gruppi di cittadini per ogni frazione, che periodicamente si incontrano con gli Amministratori e presentano direttamente ove è possibile indicazioni nei Consigli comunali. Non c’è scritto la... per cortesia. Sicuramente, abbiamo fatto anche questo ragionamento, siccome governate dai nostri vicini di casa, vedremo come farete funzionare le vostre democratiche consulte di frazione a Montelabbate, poi se lavorano bene, tra due anni le copiamo. Perché questo? Quindi questo su quella che è la questione. Il nostro programma. Poi, noi abbiamo cercato di coniugare quella che è una questione comunque di snellezza, di chiarezza e di semplicità nel funzionamento delle consulte, che non è sempre facile. Il regolamento è stato redatto anche qui il Segretario ha lavorato per questo, per redigerle in maniera molto semplice e lineare. Ripeto, l’apertura, anzi abbiamo anche apprezzato quelli che sono stati gli interventi in Commissione, perché sempre parte di dibattito, però sicuramente quello che riteniamo è un valido punto di partenza. I capigruppo, visto che veniamo da un’esperienza dove è funzionava veramente bene dal punto di vista di risultati ed efficienza, che come richiamato il Sindaco è stato il Comitato Discarica Babbucce dove c’è stata una collaborazione vera tra la maggioranza e l’opposizione, in quel caso con il Sindaco Del Moro che ha avuto grande sensibilità a lavorare in maniera fattiva e costruttiva, lo dico e lo ribadisco sempre perché credo che in una situazione difficile come in quel momento, solo la grande responsabilità politica ed i cittadini di Babbucce, che non finiremo mai di ringraziare, perché credo che vivono una situazione veramente difficile, specialmente chi abita lì da tanto tempo, quindi ricordiamo, ha dato un esempio per noi, positivo, per potere partire. Lì si è lavorato in maniera veramente costruttiva, non si sono guardati tanto... anche per nulla, le questioni dei colori politici, si è ritrovati intorno a tavolo e si è lavorato come gruppi consiliari. Quindi dico: noi siamo

convinti della scelta, convinti con la convinzione di chi opera una scelta ed è pronto a rivederla qualora sia da modificare.

CONSIGLIERE, BORRA GIANCARLO. Sempre demonizzando la politica, un inciso, non c’entra niente con quello che stiamo discutendo, però sta di fatto che siamo per forza nella lista civica, quelli che sono qui dentro, non so, sicuramente al 90%, sono tutti... vengono tutti da un partito politico, quindi hanno tutti la loro storia politica. Quindi gradirei, che insomma, forse è meglio smettere che siamo una Lista Civica.

SINDACO. No, scusate, poi chiudiamo. Ha un significato diversa Borra, quello che ha detto prima la Macchini. Il problema è che quando si usa un termine politico, significa non avere direttive di partito e basta. Cioè si sceglie. Questo non un lo puoi, anche te, probabilmente con la lista che hai presentato, con quello che rappresenti oggi, ha lo stesso significato. Appunto. ... (intervento fuori microfono). Infatti che cosa è successo? Che quando le direttive erano di partito, si sono fatte scelte... (intervento fuori microfono). No, anche nei Comuni, sono sempre state scelte così. Oggi invece questa cosa non avviene. Quindi volenti o nolenti, bisogna capire e trovare il punto in cui uno deve sapere che la politica si fa per Tavullia e basta. Il Gruppo consiliare che abbiamo istituito noi in seno all’Unione, si chiama “Nell’Unione per Tavullia”, non “Tavullia per l’Unione”. Tanto per dimostrare che se un gruppo come il nostro si è messo insieme e ha formato una lista di questo tipo, senza partiti alle spalle, quindi non ha le spalle coperte e non ha però neanche direttive di partito, vuol dire che lo sta solo ed esclusivamente per i propri cittadini ed il proprio territorio. Questo purtroppo si fa fatica ad accettarlo, ma è così.

INTERVENTO. Un secondo, perché sennò non dormo stanotte, veramente la devo dire. Non abbiamo promesso niente a nessuno, abbiamo incontrato le persone è vero, si è parlato, ma io, venissero da me a dire: “Tu fai il Presidente” adesso mi dici chi è... Guarda, sennò non dormivo stanotte. Io non ho

promesso niente a nessuno. Punto. Ma proprio non fa parte... siccome si sente: "Questa gente che promette" noi non abbiamo promesso niente, abbiamo fatto riunioni, ma non abbiamo chiesto niente. Punto.

SINDACO. Io vi chiedo una cosa, ve la chiedo da Sindaco, senza esperienza, perché è poco tempo, però partiamo in questo modo? Io vedo Marco D'Orazio in platea, se a Montelabbate, per esempio ... (intervento fuori microfono). No, scusa Marco. Volevo dire che se a Montelabbate per esempio, facesse delle consulte, delle cose... che sono d'esempio, noi lo seguiremmo, però partiamo intanto in questo modo. Bene. Qui si deve votare, quindi sappiamo già le votazioni. Favorevoli? Astenuti? Contrari? 4.

Il Consiglio approva a maggioranza.

SINDACO. Immediata eseguibilità per chiedere le nomine. Favorevoli? Astenuti? Contrari? 4.

Il Consiglio approva a maggioranza.

SINDACO. Buonasera a tutti, anzi buonanotte.